

Piano di Formazione Nazionale - PFN 2024

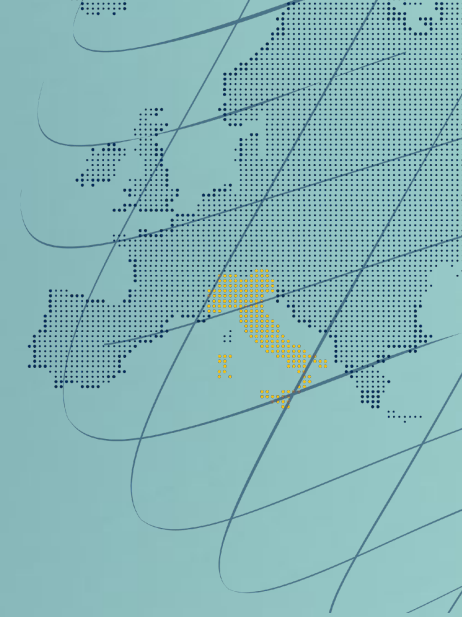
Modulo 7

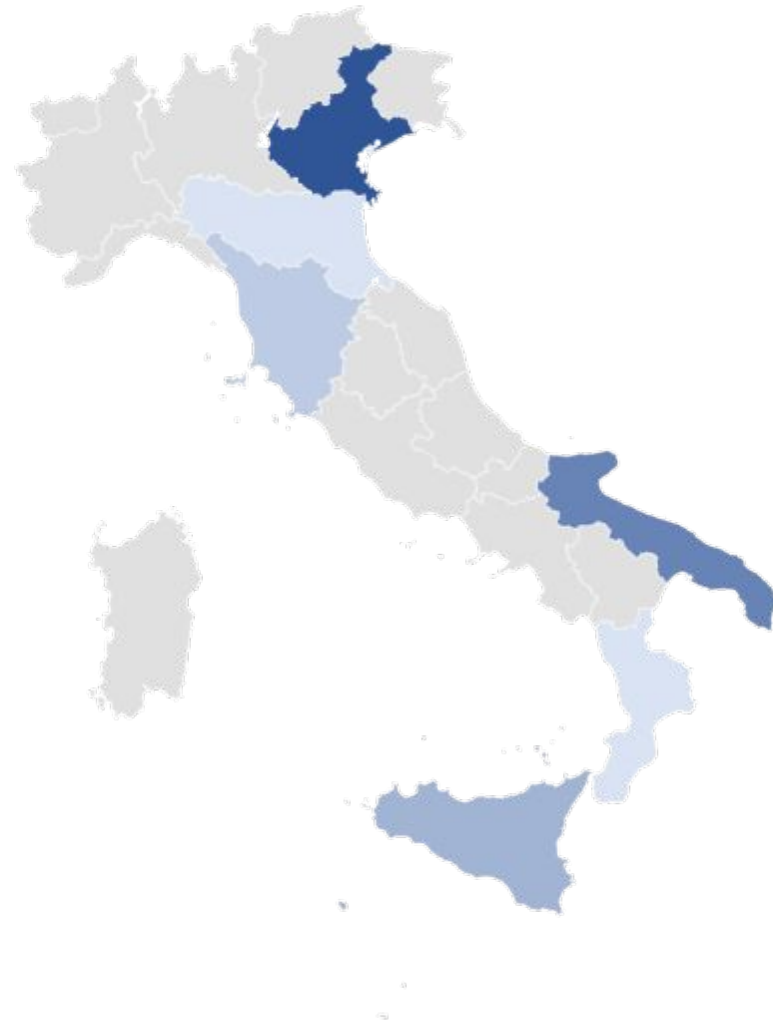
“I Fondi della Cooperazione Territoriale Europea – CTE”

UF 1 Unione Europea, Politica di Coesione e programmazione 2021-2027

UF 2 Il sistema regionale della CTE ed il tema socio-sanitario all'interno dei suoi programmi

9-10-11 Settembre
Roma (RM)





LET'S GET TO KNOW EACH OTHER!

- 1. Nome*
- 2. Una parola nel tuo dialetto*
- 3. Un libro/film che suggerisci e perché*
- 4. Cosa fai nel tuo Ente*
- 5. Perché ti sei iscritto a questo modulo e cosa ti aspetti*



UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 - Presentazione dei 19 Programmi della CTE



UF 2 - Complementarietà e Sinergie



UF 2 - Valutazione di Impatto



UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 - Presentazione dei 19 Programmi della CTE



UF 2 - Complementarietà e Sinergie



UF 2 - Valutazione di Impatto

POLITICA DI COESIONE FONDAMENTI GIURIDICI

La Politica di Coesione trae fondamento :

- dalla Costituzione italiana (art. 3 comma 2 e art. 119 comma 5)
- dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 174)

che richiedono «interventi speciali» per promuovere uno «sviluppo armonico» e per «rimuovere gli squilibri economici e sociali».



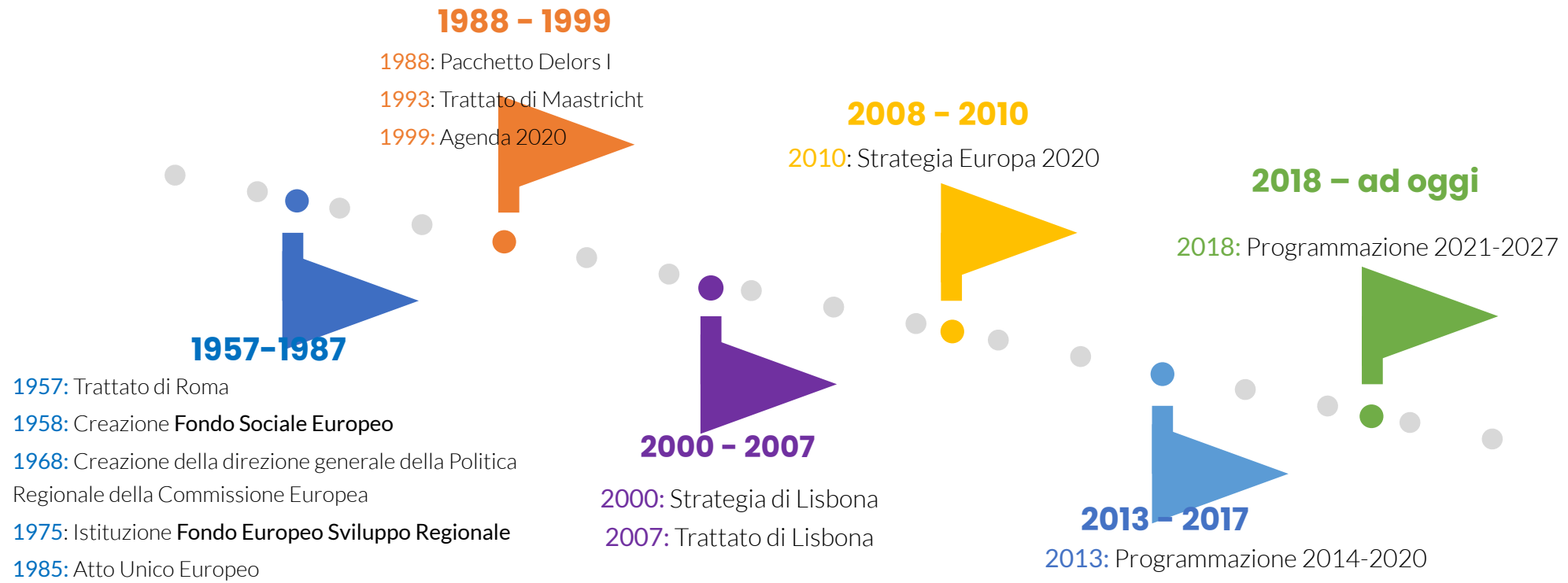
Art. 3 comma 2

È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, **limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



Art. 119 comma 5

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato **destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.**



1957-1987

MILESTONES	DESCRIZIONE
1957	<p>Trattato di Roma</p> <p>Nel “preambolo” al “Trattato di Roma” del 1957, si rinviene la volontà degli Stati fondatori della Comunità economica europea di “rafforzare l’unità delle loro economie e di assicurarne lo sviluppo armonioso, riducendo le disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite”.</p> <p>Il principio sancisce la necessità che, al fine di garantire un impatto economico effettivo delle risorse dei Fondi strutturali, l’aiuto europeo non sostituisca l’intervento economico dello Stato membro, ma che sia aggiuntivo e sinergico con esso.</p>
1958	<p>Creazione Fondo Sociale Europeo (FSE)</p> <p>Il FSE è diretto ad incentivare l’occupazione, ma non esiste una vera e propria fonte normativa, né tantomeno uno strumento finanziario di coesione economica diretto.</p>
1968	<p>La Commissione europea crea una nuova Direzione generale (DG XVI) alla quale vengono affidate competenze specifiche sul tema, e viene istituito un “Comitato di politica regionale”.</p>

1957-1987

MILESTONES	DESCRIZIONE
1972	Durante il Vertice di Parigi si decide formalmente di attribuire la “massima priorità alla correzione degli squilibri strutturali e regionali della Comunità”.
1975	Istituzione Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) Secondo il regolamento, i fondi dovevano essere distribuiti sulla base di “quote nazionali”, e il ruolo principale doveva essere attribuito a livello nazionale.
1979 - 1984	Riforme Minori Apportano un incremento delle risorse destinate al FERS, ampliano le finalità dell'intervento regionale, ed eliminano il sistema della “quota nazionale” .
1985 - 1987	Atto Unico Europeo Così, l' “Atto Unico europeo” del 1985 (entrato in vigore due anni più tardi), inserisce nel Trattato il titolo V, dedicato interamente alla “Coesione economica e sociale” ; finalmente si forniva copertura costituzionale all'intervento. <u>Ciononostante, l'Atto Unico non conteneva nessuna previsione riguardo agli strumenti finanziari da utilizzare nel concreto.</u>

1988 - 1999

MILESTONES	DESCRIZIONE
<p>1988</p>	<p>Pacchetto Delors I</p> <p>La Commissione allora presenta al Consiglio e al Parlamento un insieme di proposte per riformare il sistema finanziario comunitario: il “Pacchetto Delors I”.</p> <p>Questo, approvato in via definitiva dal Consiglio europeo nel Marzo 1988, apre le porte ad un ambizioso programma che ridefinisce gli obiettivi prioritari della politica.</p> <p>Il pacchetto rafforza l’azione comunitaria negli ambiti di intervento <u>a favore di: ambiente, scienze, tecnologie trasporti.</u></p> <p>La riforma porta ad un cospicuo aumento delle risorse, pari al doppio di quelle fino a quel momento utilizzate e, sul piano più strettamente organizzativo, alla creazione di una nuova Direzione generale, la XXII, competente per la gestione dei programmi e per la preparazione della disciplina di riforma.</p>
<p>1993</p>	<p>Trattato di Maastricht</p> <p>La Comunità Europea diventa l’ “Unione Europea”.</p> <p>Il Trattato, che marca una nuova era, riafferma l’importanza della <u>politica di coesione economica e sociale e ne fa la principale priorità dell’UE</u> introducendo importanti cambiamenti istituzionali e politici.</p>

MILESTONES	DESCRIZIONE	1988 - 1999
<p>1993</p>	<p>Pacchetto Delors II</p> <p>La Commissione propone infatti il “Pacchetto Delors II” per la programmazione del periodo 1994-1999, che delinea i termini finanziari per condurre le attività stabilite a Maastricht.</p> <p>Tra i vari cambiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la possibilità da parte degli Stati membri di determinare i cosiddetti “criteri di eleggibilità” delle regioni beneficiarie dei fondi • l’istituzione di un Fondo di coesione che non operava secondo le normali regole dei fondi strutturali. <p>La riforma del ‘93 apporta comunque solo modesti mutamenti e condusse al ripristino del controllo nazionale di alcune aree tematiche che erano state perdute con la precedente riforma del 1988.</p>	
<p>1997 - 1999</p>	<p>Agenda 2000</p> <p>La successiva riforma interviene nel 1999 e copre il periodo di programmazione 2000-2006.</p> <p>Il pacchetto “Agenda 2000” pone al centro delle necessità la semplificazione della struttura normativa e la decentralizzazione, allo scopo di porre rimedio alle esigenze di efficacia, trasparenza e rigore.</p> <p>Viene prevista una ripartizione netta dei compiti e delle responsabilità istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a livello comunitario dovevano essere stabiliti gli obiettivi strategici, gli assi prioritari e la relativa dotazione, • mentre la programmazione dettagliata doveva essere di esclusiva competenza degli Stati membri, invitati a designare a tal fine le proprie “Autorità di gestione”. <p>Tra le altre novità, viene stabilita la durata settennale dei programmi e ridotto il numero degli obiettivi.</p>	

2000 – 2007

MILESTONES	DESCRIZIONE
<p>2000</p>	<p>Strategia di Lisbona</p> <p>Viene concordato un nuovo obiettivo strategico per l'UE al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza: la cosiddetta "strategia Lisbona 2000."</p> <p>La Commissione propone un nuovo pacchetto regolamentare, approvato nel Luglio 2006. Nella nuova "architettura", vi era l'inserimento di strumenti di pianificazione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "orientamenti strategici comunitari" • "quadri strategici nazionali"(QSN) • "programmi operativi"(PO) <p>Sono previsti investimenti concentrati su un numero di priorità limitato e su tre nuovi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Convergenza", • "Competitività" • "Cooperazione".

2000 - 2007

MILESTONES	DESCRIZIONE
2007	<p data-bbox="555 449 930 492">Trattato di Lisbona</p> <p data-bbox="555 564 2382 735">L'ultima riforma è quella del "Trattato di Lisbona" del 2007, che introduce il concetto di "coesione territoriale" e lo colloca come il fondamentale obiettivo dell'UE insieme a quello del rafforzamento della "coesione economica e sociale".</p> <p data-bbox="555 749 2382 992">Il Trattato di Lisbona ridisegna la politica della coesione economica sociale e territoriale come un comune spazio condiviso tra Unione e Stati membri, ed ha anche il merito di introdurre una vera procedura legislativa ordinaria con significativi poteri decisorii del Parlamento Europeo.</p>

2008 – 2010

MILESTONES	DESCRIZIONE
2010	<p>Strategia Europa 2020</p> <p>Lo scopo della Strategia Europa 2020 è un effettivo rilancio del mercato interno per una crescita “intelligente”, “sostenibile” ed “inclusiva”.</p> <p>Questo attraverso una maggiore concentrazione su alcuni obiettivi tematici ed in particolare “innovazione”, “occupazione” ed “inclusione sociale”, nonché “ambiente” e “cambiamenti climatici”.</p>

2013 – 2017

MILESTONES	DESCRIZIONE
2013	<p><i>Programmazione 2014 - 2020</i></p> <p>La successiva riforma del 2013 relativa al periodo di programmazione 2014-2020, risulta così strumentale all’attuazione dei nuovi obiettivi Europa 2020.</p> <p>Con la riforma viene stabilito un nuovo “Quadro strategico comune”, e i tre obiettivi della programmazione precedente sono sostituiti dai nuovi due di “investimento per la crescita e l’occupazione” e di “cooperazione territoriale Europea”.</p> <p>Tra le novità, emergono gli “Accordi di partenariato” tra Commissione e Stati membri, una nuova classificazione delle regioni europee beneficiarie dei fondi, e le cosiddette “condizionalità ex ante”.</p>

MILESTONES	DESCRIZIONE
<p>2018</p>	<p><i>Programmazione 2021-2027</i></p> <p>Nel maggio 2018 la Commissione europea ha presentato proposte di regolamento per la politica di coesione per il periodo successivo al 2020.</p> <p>Uno dei principali obiettivi della riforma è semplificare le procedure e aumentare l'efficacia degli investimenti dell'UE.</p> <p>Gli undici obiettivi tematici impiegati nella politica di coesione 2014-2020 sono stati sostituiti da cinque obiettivi strategici per il FESR, l'FSE+, il Fondo di coesione e il FEAMP:</p> <ul style="list-style-type: none">• un'Europa più intelligente — trasformazione economica innovativa e intelligente;• un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;• un'Europa più connessa — mobilità e connettività regionale alle TIC;• un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;• un'Europa più vicina ai cittadini — sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

PRINCIPI	DESCRIZIONE
Addizionalità	Il principio sancisce la necessità che, al fine di garantire un impatto economico effettivo delle risorse dei Fondi strutturali, l'aiuto europeo non sostituisca l'intervento economico dello Stato membro, ma che sia aggiuntivo e sinergico con esso.
Concentrazione	Gli interventi della politica di coesione si concentrano nella fase di pianificazione sui bisogni più rilevanti, e nella fase di programmazione sulle misure più efficaci , attraverso la ripartizione combinata delle risorse finanziarie tra le azioni, i beneficiari e le aree geografiche, e l'integrazione dei Fondi strutturali con gli altri strumenti finanziari disponibili.
Programmazione	Gli interventi della politica di coesione vengono definiti sulla base di un'attività di programmazione pluriennale negoziata tra Regione, Stato membro e Commissione europea attraverso l'adozione di Programmi e la realizzazione di attività di sorveglianza e monitoraggio.
Complementarità	Il principio stabilisce la possibilità per l'Unione europea di intervenire nei settori che non sono di sua esclusiva competenza , se gli obiettivi perseguiti non possono essere realizzati dallo Stato membro o possono essere meglio realizzati a livello europeo.
Partenariato	Il principio stabilisce che la fase di definizione, gestione e valutazione della programmazione della politica di coesione si sviluppi sulla base della concertazione tra la Commissione europea, le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale, le parti economiche e sociali.

La politica di coesione è promossa e sostenuta dall'Unione europea, dalla fine degli anni '80, con i **Fondi strutturali**, che finanziano **programmi con una gestione condivisa tra Stato Membro e Commissione e richiedono un cofinanziamento nazionale assicurato**, per la maggior parte, **dal Fondo nazionale di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie**.

A tali risorse si aggiungono, a livello nazionale, quelle del **Fondo Sviluppo e Coesione**, attivo dalla metà del 1998, che riflettono il **principio di addizionalità** rispetto alle risorse ordinariamente messe a disposizione di tutti i territori, per consentire alle aree più arretrate di colmare ritardi e divari di sviluppo.

Attualmente la politica di coesione è organizzata, sia a livello europeo che nazionale, **per cicli di programmazione pluriennale (7 anni)**.



COHESION IN EUROPE TOWARDS 2050
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion8/short_8cr_it.pdf

L'8ª relazione sulla coesione pubblicata dalla Commissione europea mostra che la politica di coesione ha contribuito a ridurre le disparità territoriali e sociali tra le regioni dell'UE.

Grazie ai finanziamenti della politica di coesione, si stima che entro il 2023 il PIL pro capite delle regioni meno sviluppate sarà fino al 5% più alto. Gli stessi investimenti hanno anche favorito una diminuzione del 3,5% del divario tra il PIL pro capite del 10% delle regioni meno sviluppate e il PIL pro capite del 10% delle regioni più sviluppate.

Dalla relazione emerge inoltre che, grazie alla sua flessibilità, la politica di coesione ha fornito un pronto sostegno indispensabile agli Stati membri e alle autorità regionali e locali nel contesto dei rallentamenti economici e della peggiore crisi degli ultimi anni.

A partire dalla Riforma del 1988, gli obiettivi della coesione sono stati tradotti in:

obiettivi a carattere regionale:

- la promozione dello sviluppo e dell'adeguamento strutturale delle regioni che presentano il maggior ritardo nello sviluppo,
- la riconversione delle regioni colpite dal declino industriale,
- la promozione dello sviluppo nelle aree rurali

obiettivi a carattere orizzontale:

- la lotta contro la disoccupazione di lunga durata,
- la promozione dell'inserimento professionale dei giovani,
- la promozione dell'integrazione delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro,
- La promozione dell'adattamento dei lavoratori ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione.

Ogni ciclo di programmazione ha declinato tali obiettivi di carattere generale in **obiettivi tematici** (nel periodo 2014-20) **o di policy e specifici** (per il periodo 2021-27).

ATTO UNICO EUROPEO (1986)

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

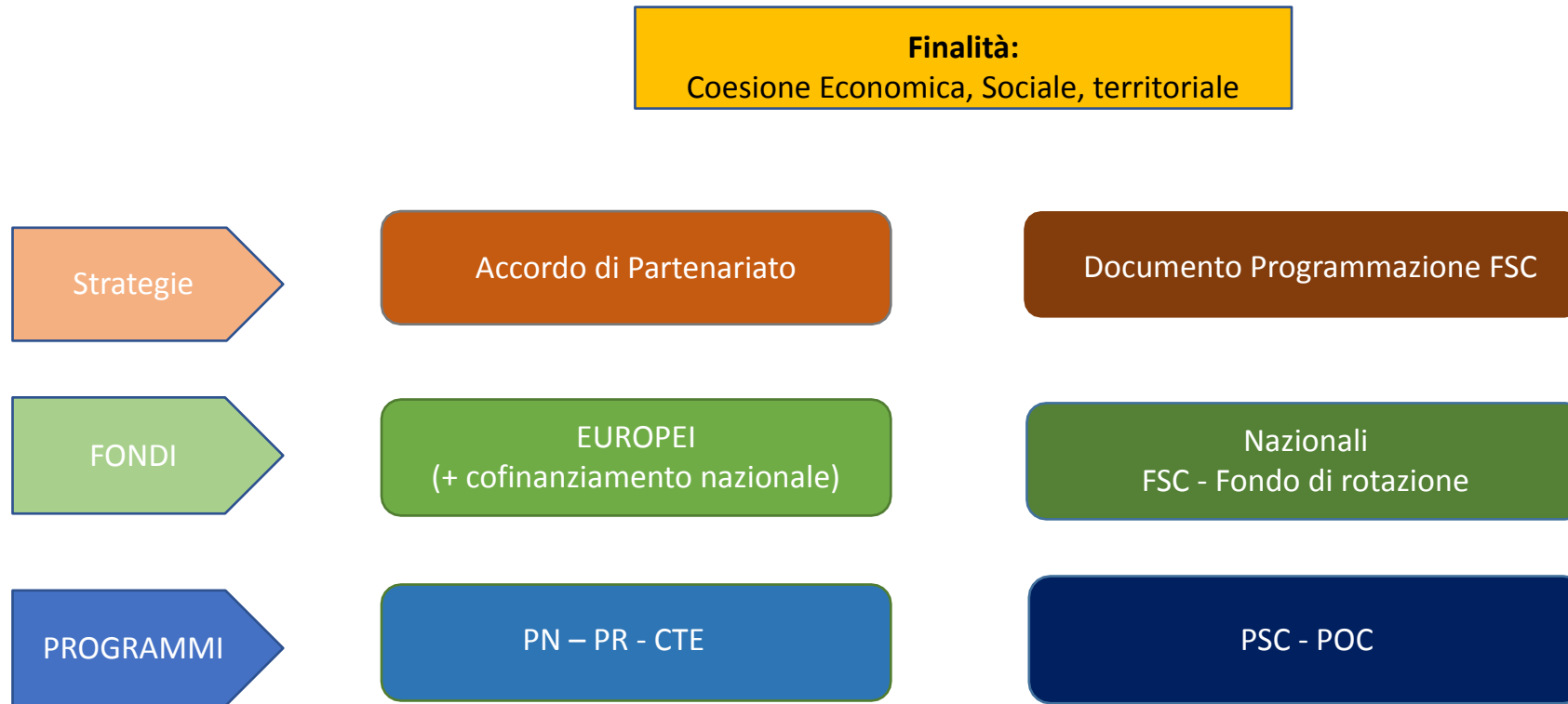
“Per promuovere uno sviluppo armonioso dell’insieme della Comunità, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua **coesione economica e sociale**. In particolare la Comunità mira a ridurre il divario tra le diverse regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite”.

TRATTATO DI LISBONA

COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

“Tra le regioni interessate, un’attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna”.

Con il Trattato del 2004, la coesione economica, sociale e territoriale, è stata **formalmente assunta tra gli obiettivi dell’UE**.





UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 - Presentazione dei 19 Programmi della CTE



UF 2 - Complementarietà e Sinergie



UF 2 - Valutazione di Impatto

EU STRATEGY 2021 - 2027



Ursula von der Leyen
European Commission President

*“The pandemic has taken a heavy toll on the economic and social fabric of our society. But this can serve as **an opportunity to build a better Europe, impervious to future crises.** The Commission is taking decisive action to shape Europe’s post-coronavirus future with the **European Green Deal**, our green growth strategy and Europe’s digital decade, our pack of initiatives to make the **EU fit for the digital age.** These policy responses all have something in common: they require massive investments. With NextGenerationEU and the long-term EU budget, we have the financial power to finance Europe’s green and digital transitions. Citizens, businesses, regions, cities: these EUR 1.8 trillion – or EUR 2.0 trillion in current prices - are for you. They will help you recover, grow and express your talents, for the benefit of the whole EU.”*

EU STRATEGY 2021 - 2027

- *“Last year the the European Commission proposed an unprecedented response to the pandemic, which was quickly endorsed by the EU Member States. Today, the 2021–2027 long-term budget and NextGenerationEU form the largest package ever financed through the EU budget, of EUR 1.8 trillion – or EUR 2.0 trillion in current prices. With their combined firepower, the EU will support citizens, companies and regions most affected by the coronavirus crisis. The package will also help rebuild a post-COVID-19 **Europe, which will be greener, more digital, more resilient and better fit for the current and forthcoming challenges.**”*
- *The next step is the successful implementation of the package and I invite all beneficiaries of the EU budget – farmers, students, researchers, municipalities, businesses and many more – to make the most of it. This funding is for you, so explore the possibilities and make the changes we all aspire to!”*



Johannes Hahn
European Commissioner for
Budget and Administration

QFP – Quadro Finanziario Pluriennale

Single Market, Innovation and Digital

149.5 (+ 11.5 from NGEU)

Cohesion, Resilience and Values

426.7 (+ 776.5 from NGEU)

Natural Resources and Environment

401 (+ 18.9 from NGEU)

Migration and Border Management

25.7

Security and Defence

14.9

Neighbourhood and the World

110.6

European Public Administration

82.5

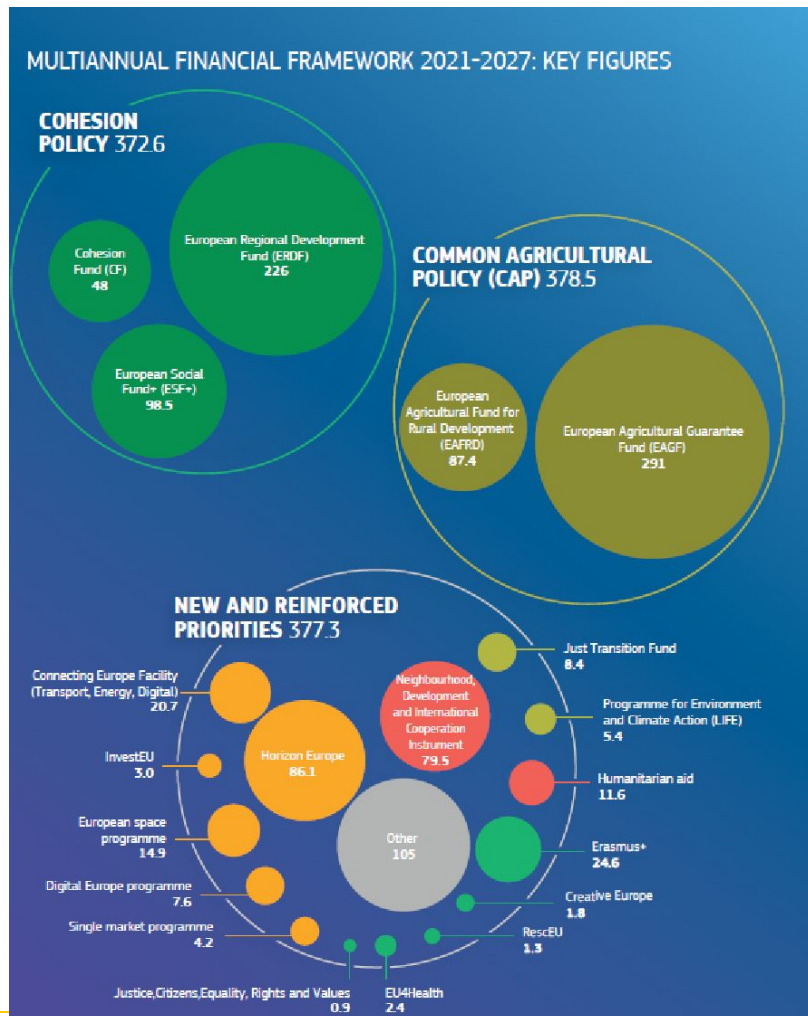
Total: €2.018 trillion



L'UE stabilisce il limite di spesa nel quadro finanziario pluriennale il bilancio a lungo termine dell'UE per 7 anni.

In questo modo, l'UE si assicura le risorse per le sue priorità politiche, come la digitalizzazione e il green deal. Il bilancio garantisce anche un margine di flessibilità, consentendo all'UE di rispondere a circostanze impreviste.

QFP – Quadro Finanziario Pluriennale

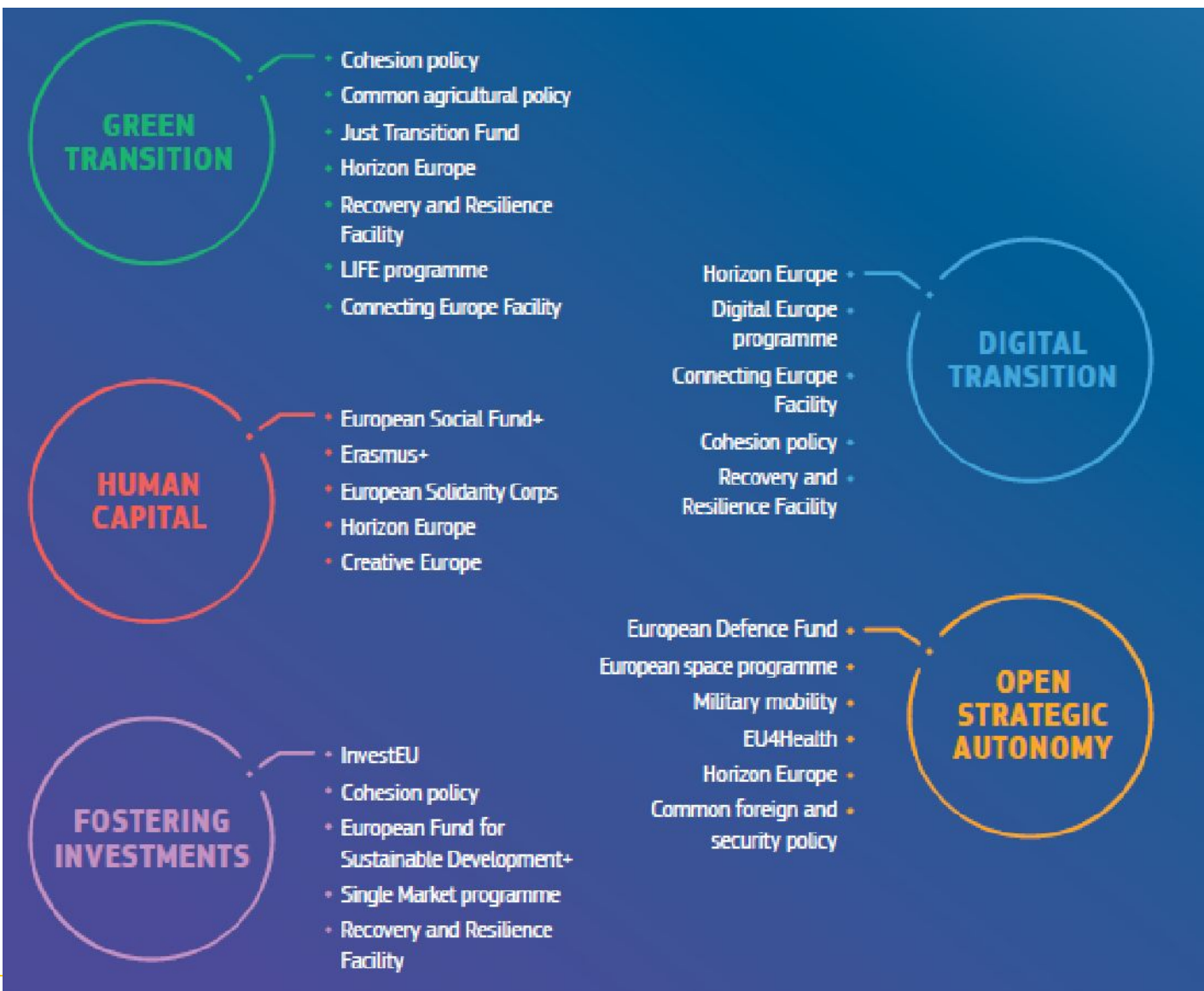


Il bilancio a lungo termine 2021-2027 è diverso da tutti i bilanci precedenti perché ha "nuove priorità".

Negli anni '80, la maggior parte del bilancio dell'UE era destinata all'agricoltura e, **a partire dagli anni '90, alla coesione.**

Quando l'UE mette insieme le proprie risorse e i propri finanziamenti in aree politiche come la ricerca e la protezione delle frontiere, ottiene risultati migliori di quelli che gli Stati membri dell'UE potrebbero ottenere agendo da soli.

Nel periodo 2021-2027 l'UE ha previsto che una quota maggiore del bilancio sia destinata a priorità nuove e rafforzate rispetto alla coesione e all'agricoltura. Ciò rende l'attuale bilancio a lungo termine un bilancio veramente moderno.



PRIORITA' TRASVERSALI

In linea di principio, ogni programma sostiene un'area politica e un gruppo di beneficiari diversi. Tuttavia, vi sono alcune aree prioritarie trasversali che possono ricevere finanziamenti da più programmi.

L'impianto strategico generale di ciascun ciclo è definito dal documento di orientamento generale, attualmente denominato **Accordo di Partenariato**, che fa da cornice alle programmazioni svolte a livello nazionale e regionale.

In tale documento vengono stabilite le *priorità di investimento e l'articolazione delle risorse in programmi*.

A livello nazionale le **Delibere del CIPES** sono gli atti di riferimento per la programmazione delle risorse dedicate.

Vi sono poi norme e regolamenti, europei e nazionali, che definiscono impostazione generale, modalità di attuazione, monitoraggio, valutazione e trasparenza.

<https://politichecoesione.governo.it/it/documenti/norme-regolamenti-e-linee-guida-rilevanti-per-le-politiche-di-coesion>
e



In data **17 gennaio 2022** - a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021 - il Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale, la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia.

Il **10 giugno 2022** il Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale, la versione rivista, a seguito delle osservazioni della Commissione, della proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia. Per l'entrata in vigore dell'Accordo è necessaria una decisione di esecuzione adottata dalla Commissione.

L'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della CE il **15 luglio 2022**.

Il **19 luglio 2022** è stato firmato e adottato l'Accordo di Partenariato 2021-2027.



- **FONDI A DISPOSIZIONE**: Per il ciclo di programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 78,19 miliardi di euro, di cui 44,70 miliardi di euro di risorse dell'UE, comprensive delle quote destinate al Fondo per una Transizione Giusta (Just Transition Fund – JTF), Cooperazione Territoriale Europea (CTE), Fondo Sicurezza interna (ISF), Strumento finanziario per la politica di gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e Fondo Asilo e migrazione (AMIF).
- **PROGRAMMI**: in totale sono in totale 62
 - 11 Programmi nazionali (PN) gestiti dalle Amministrazioni centrali (compresi JTF e FEAMPA) e rivolti a tutte le regioni o a specifiche categorie di regione;
 - 38 Programmi regionali (PR) gestiti dalle Regioni;
 - **10 Programmi Interreg, riguardanti la Cooperazione territoriale europea1 ;**
 - 1 Programma nazionale del Fondo Sicurezza Interna (ISF);
 - 1 Programma nazionale dello Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI);
 - 1 Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF).

Tra gli obiettivi fondamentali dell'UE vi è quello di promuovere la **coesione economica, sociale e territoriale**, al fine di **ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni** e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari. Per il bilancio a lungo termine dell'UE (2021-2027), la Commissione **individua 5 obiettivi strategici (o di Policy)** al posto degli 11 obiettivi tematici del periodo di programmazione 2014- 2020:

OP1: Un'Europa più competitiva e intelligente, che promuove la trasformazione innovativa e intelligente e la connettività digitale e regionale

OP2: Un'Europa più verde in transizione verso le emissioni zero, che persegue la transizione energetica, gli investimenti verdi e blu, l'economia circolare etc

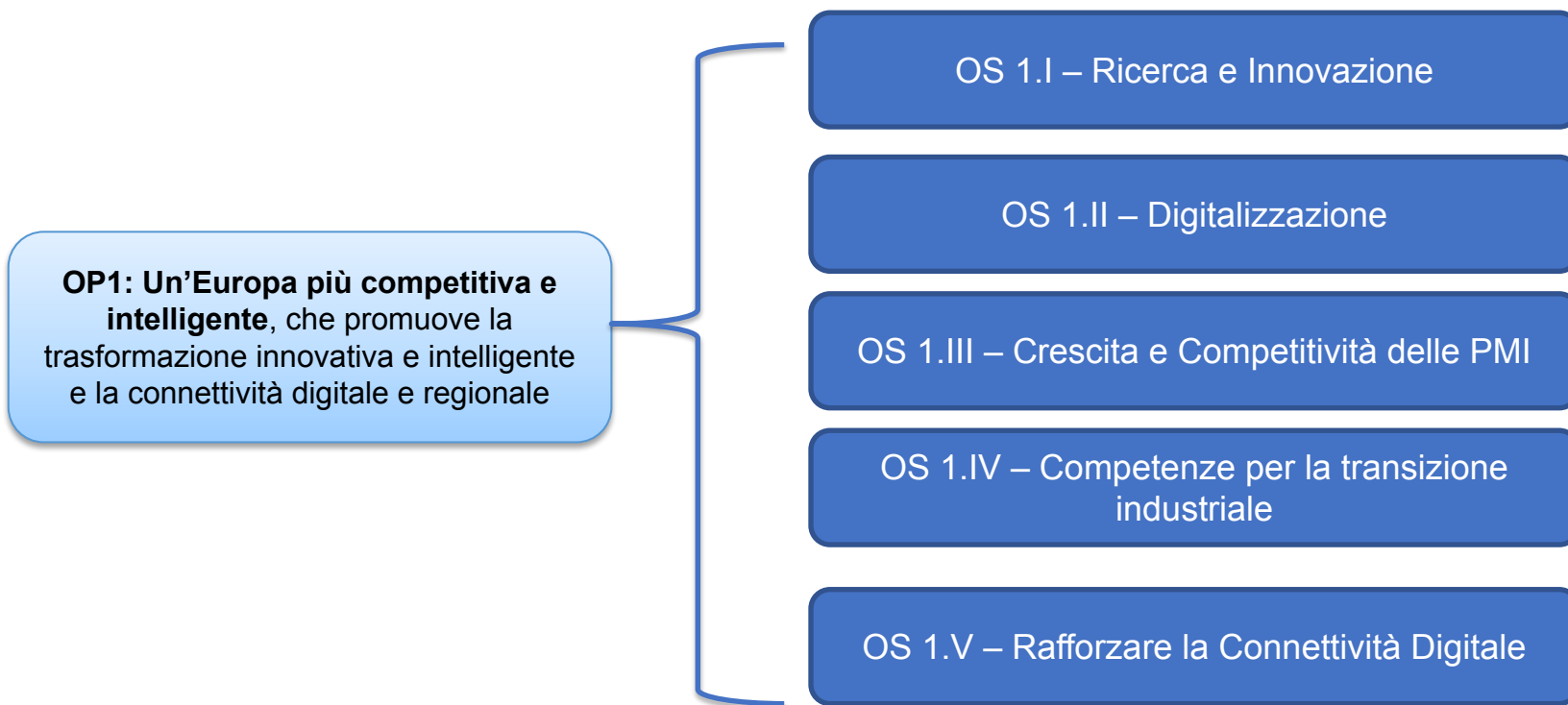
OP3: Un'Europa più connessa mediante il rafforzamento della mobilità

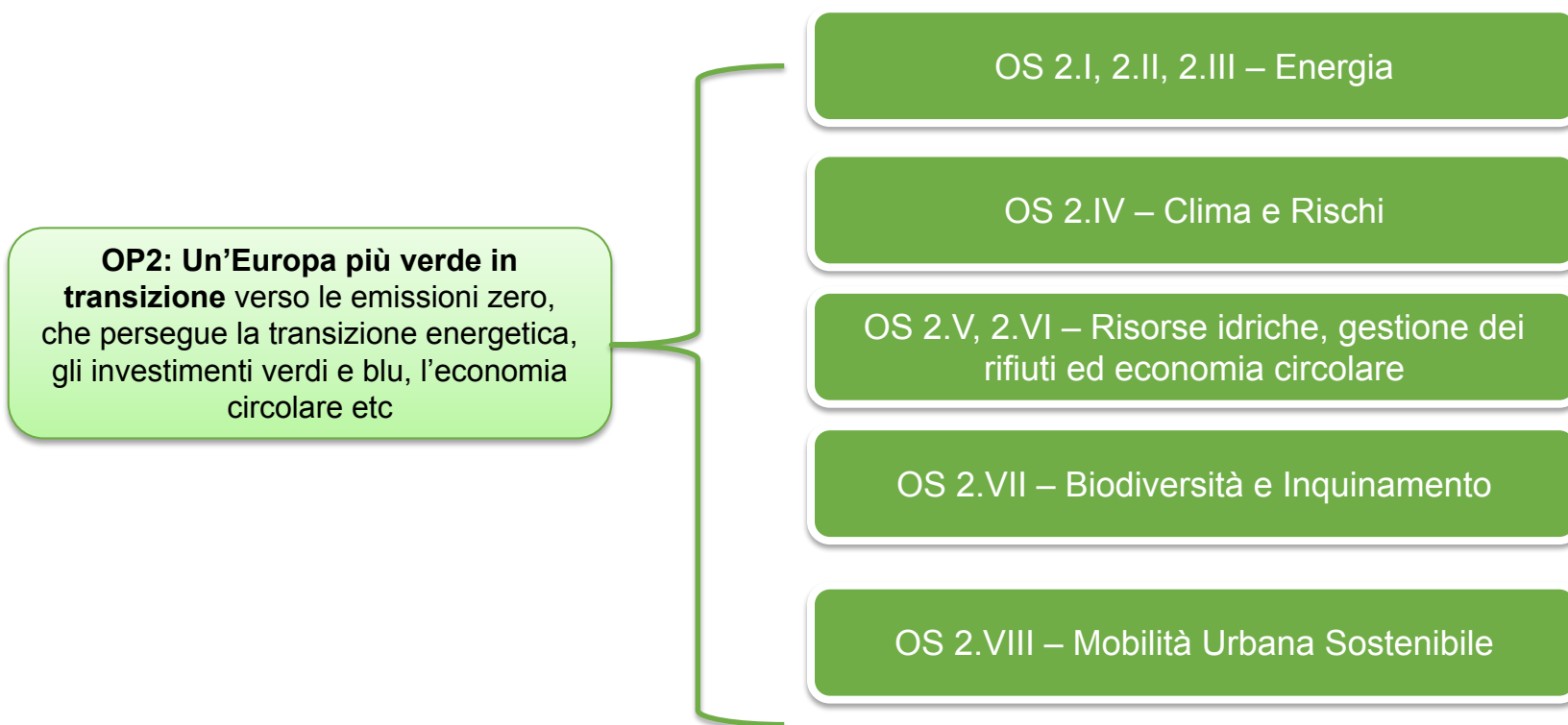
OP4: Un'Europa più sociale ed inclusiva, che attua il Pilastro Europeo dei diritti sociali

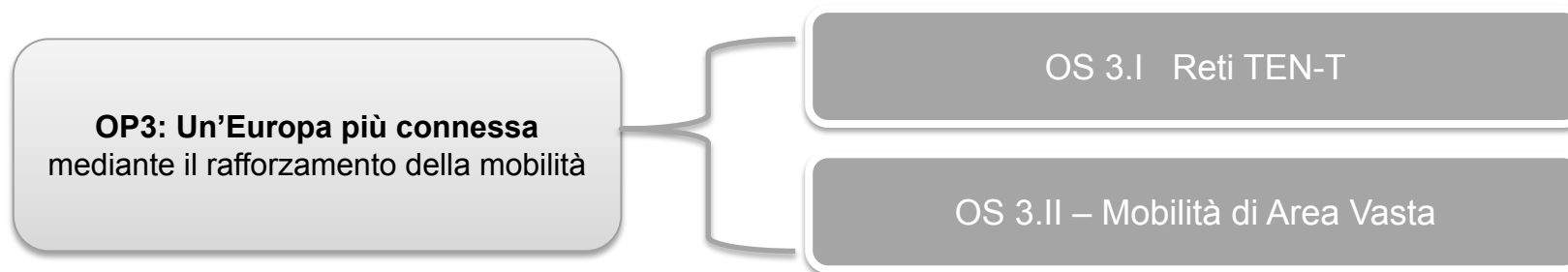
OP5: Un'Europa più vicina ai cittadini, che rafforza lo sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territori e le iniziative locali

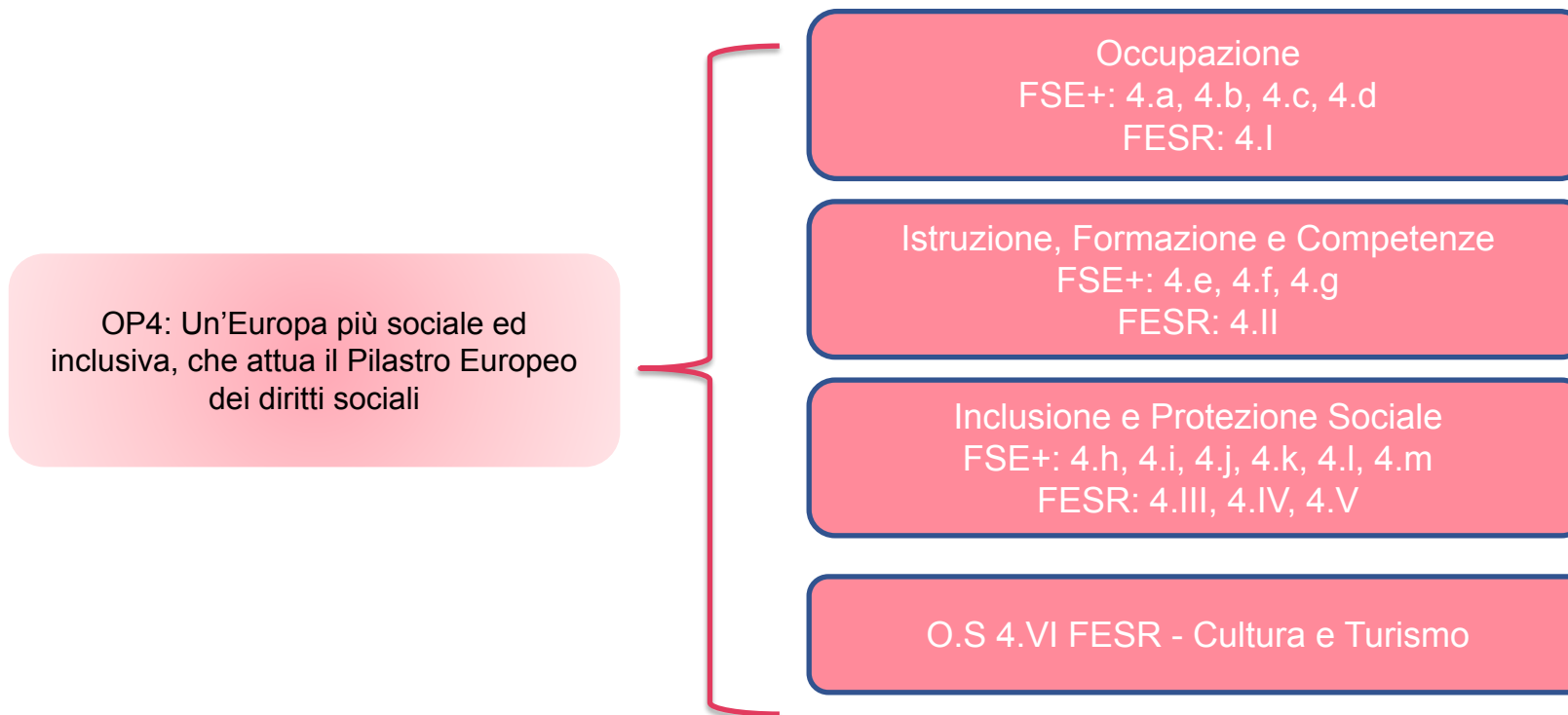
Nell'Accordo di Partenariato, che rappresenta il Documento Unico di scelte strategiche sui 5 Obiettivi di Policy vengono specificati:

1. La **STRATEGIA** per ciascun Obiettivo di Policy
2. La **COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI** della coesione e altri strumenti
3. La **DOTAZIONE UE** per i diversi Fondi per Obiettivo di Policy e categoria di Regione
4. Le **RISORSE** dei diversi programmi in risorse UE e cofinanziamento
5. Allocazione delle risorse per **ASSISTENZA TECNICA**

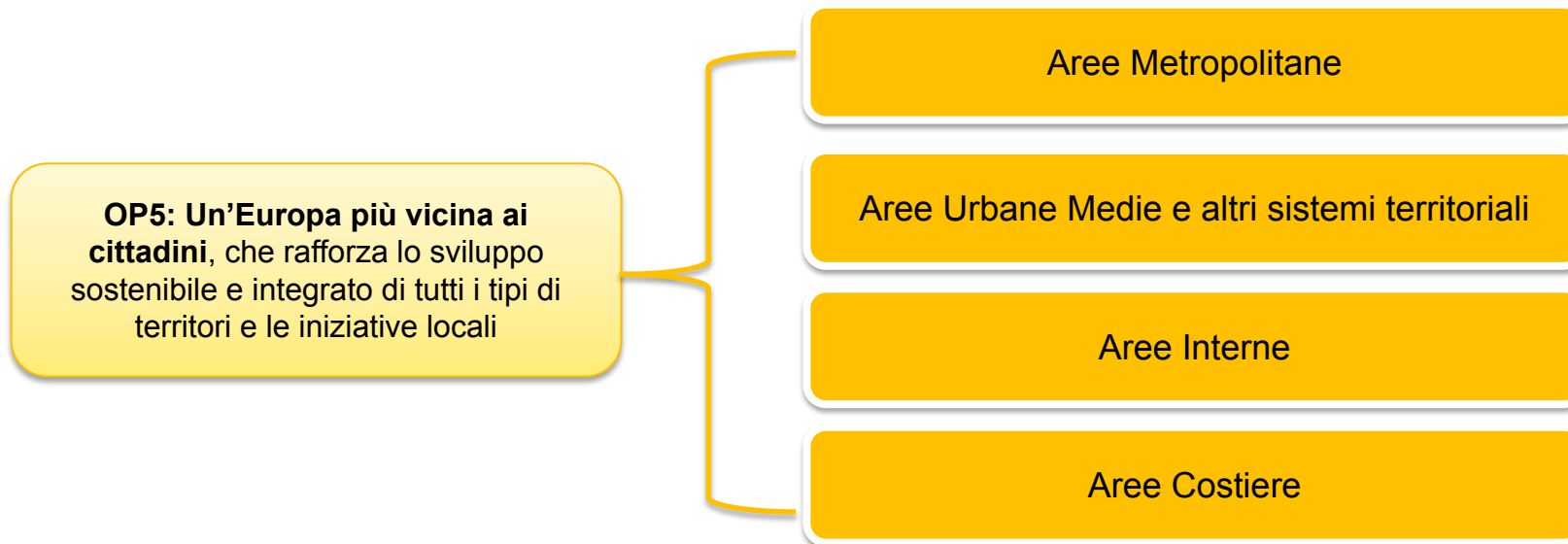








Tipologie di territori individuati dall'AdP



I PROGRAMMI

EUROPEI

I **Fondi strutturali europei**, finanziano programmi con una **gestione condivisa tra Stato Membro e Commissione**.

Le risorse finanziano **Programmi Regionali (PR)** e **Programmi Nazionali (PN)**.

A questi si aggiungono i Programmi a titolarità italiana nell'ambito dell'obiettivo della **Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**.

NAZIONALI

Le risorse **del Fondo Sviluppo e Coesione** sono di recente, per effetto di una profonda riorganizzazione, quasi interamente **confluite nei Piani Sviluppo e Coesione (PSC) Nazionali, Regionali e delle Città metropolitane**.

I **Programmi Operativi Complementari (POC)**, utilizzano le risorse nazionali del Fondo di Rotazione liberate in relazione alla riduzione dei tassi di cofinanziamento dei programmi europei

<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2014-2020>

L



I principali **FONDI STRUTTURALI EUROPEI** che sostengono la politica di coesione sono:

FESR

FSE+

JTF (Just Transition Fund)

FC (Fondo di Coesione) *[NO Italia]*

FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura)

I principali **FONDI NAZIONALI** che sostengono la politica di coesione sono:

FSC (Fondo Sviluppo e Coesione)

Fondo di Rotazione

FESR

- Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**FESR**), è il principale strumento finanziario per favorire la crescita economica e occupazionale delle regioni europee e per appianarne disparità e squilibri di sviluppo.
- Il FESR *persegue due obiettivi principali*, ciascuno dei quali concretamente declinato nel regolamento del fondo adottato in ciascun ciclo di programmazione:
 - l'obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione" (ICO), finalizzato a rafforzare il mercato del lavoro e le economie regionali, e
 - l'obiettivo "*Cooperazione territoriale europea*" (CTE), volto a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale all'interno dell'Unione;

FSE +

- Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), profondamente innovato rispetto al precedente ciclo 2014-2020, rappresenta il principale strumento dell'Unione Europea (UE) per investire nelle persone, destinato a sostenere l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenere l'occupazione e creare una società equa e socialmente inclusiva.
- Fornirà inoltre le risorse per la ripresa delle società ed economie degli Stati membri dopo la crisi del Coronavirus (articolo 162 TFUE).
- Il FSE+, nella sua nuova versione, riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel periodo di programmazione 2014-2020:
 - l'ex Fondo Sociale Europeo (FSE),
 - l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI),
 - il Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD)
 - il Programma Europeo per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale (EaSI);

FC

- Il Fondo di Coesione è stato istituito per l'erogazione di contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di trasporto (articolo 177 TFUE) negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'UE-27 (nella programmazione 2021-2027 Bulgaria, Cechia, Estonia, Grecia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia, **e quindi non l'Italia**);

JTF

- Il Fondo per la transizione giusta(JTF) è un nuovo strumento della politica di Coesione 2021-2027, primo pilastro del Meccanismo per una transizione giusta nel contesto del Green Deal Europeo, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050. Esso sostiene l'obiettivo specifico di consentire alle Regioni e alle Persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione Europea per l'energia e il clima e un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi.
- Al fine di conseguire il suo obiettivo, il Fondo sostiene gli investimenti in settori quali la connettività digitale, le tecnologie per l'energia pulita, la riduzione delle emissioni, il recupero dei siti industriali, la riqualificazione dei lavoratori e l'assistenza tecnica.

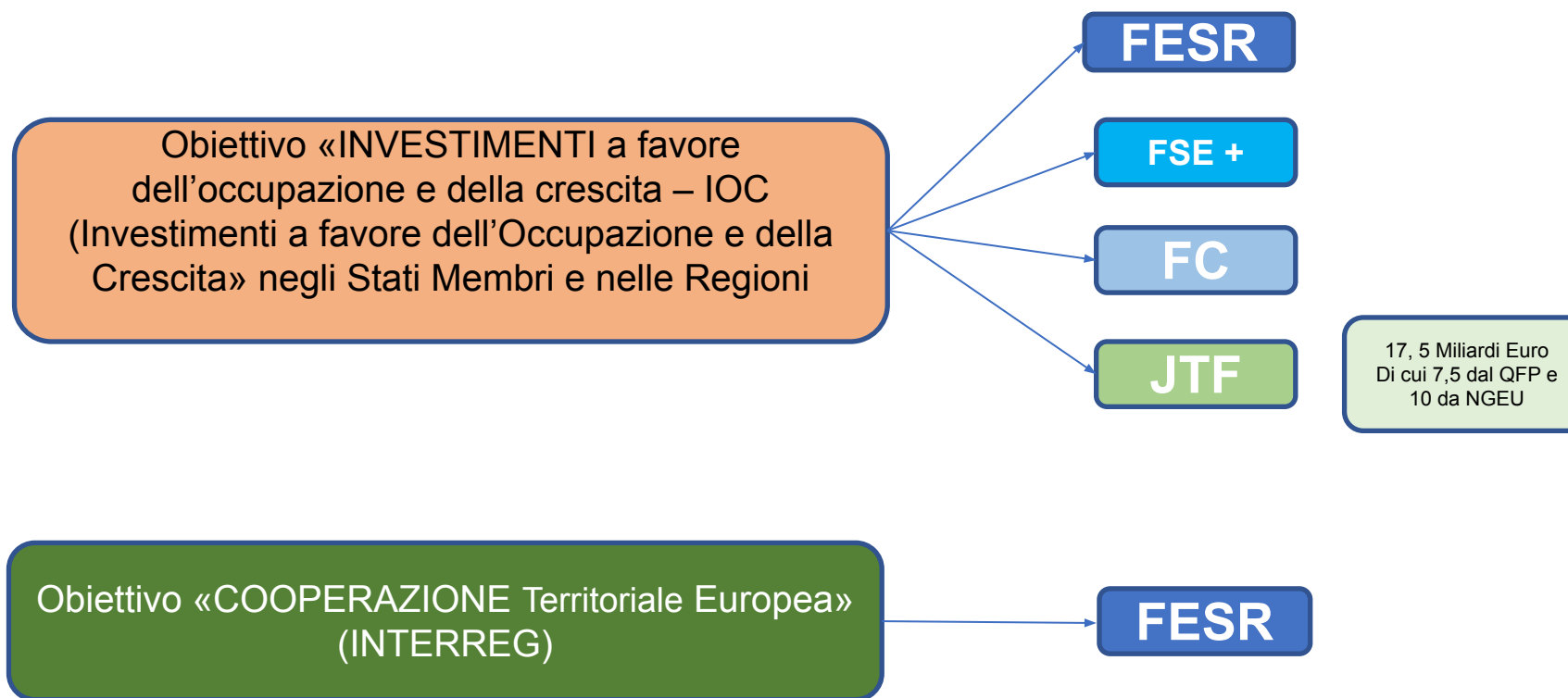
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

FSC

- il Fondo Sviluppo e Coesione, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 88/2001, sostituisce precedenti fondi con finalità analoghe, **nel quale sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali per attuare politiche per lo sviluppo orientate alla coesione economica, sociale e territoriale** e alla rimozione degli squilibri economici e sociali in **attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione**.
- Il FSC ha **carattere pluriennale**, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi europei.

FONDO DI ROTAZIONE

il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, istituito dall'articolo 5 della legge n. 183/1987 presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle Finanze, eroga le quote di cofinanziamento nazionale degli interventi comunitari nelle aree obiettivo dei fondi strutturali, nonché eventuali anticipazioni sui contributi spettanti a carico del bilancio dell'UE, ed assicura la raccolta e l'elaborazione dei dati contabili concernenti i flussi finanziari dell'UE riguardanti l'Italia e quelli nazionali ad essi collegati.





MANUALE DI SEMPLIFICAZIONE

80 misure di semplificazione nella politica di coesione 2021-2027



Politica
regionale
di coesione

- I. QUADRO GIURIDICO:** un quadro giuridico più sintetico ed unificato che offra certezze fin dall'inizio
- II. QUADRO POLITICO:** un quadro più snello per una programmazione più semplice
- III. CONDIZIONI:** meno requisiti strategici per aumentare l'efficacia della politica
- IV. PROGRAMMAZIONE PIÙ RAPIDA E STRATEGICA:** per un avvio semplice e veloce dell'esecuzione
- V. STRUMENTI TERRITORIALI:** progettazione più semplice adattata alle situazioni locali
- VI. ATTUAZIONE PIÙ AGEVOLE:** consegna dei risultati più rapida e semplice
- VII. GESTIONE, CONTROLLO E VERIFICA:** sistema più semplice e proporzionale con elevata affidabilità sui sistemi nazionali
- VIII. STRUMENTI FINANZIARI:** disposizioni meno dettagliate e più semplici
- IX. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:** segnalazione più frequente ma più leggera, disposizioni semplificate
- X. INTERREG:** un unico quadro normativo integrato adeguato al contesto specifico di cooperazione. Vengono introdotte una serie di semplificazioni che passano dall'utilizzo di un marchio unico, al fondo per piccoli progetti, alla revisione semplificata per far sì che venga promossa l'efficacia della cooperazione in europa.



UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 - Presentazione dei 19 Programmi della CTE



UF 2 - Complementarietà e Sinergie



UF 2 - Valutazione di Impatto

REGOLAMENTI: perché sono importanti?

- *Ogni programma europeo – sia esso a gestione diretta o indiretta – si basa su un regolamento.*

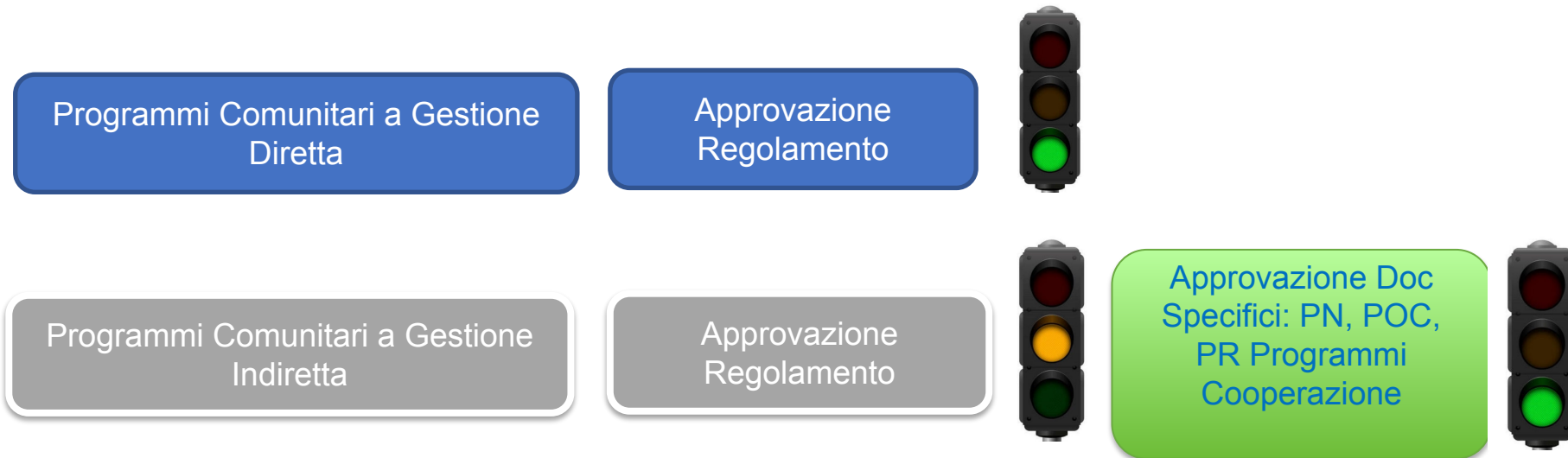


Il regolamento è il **fondamento legale** per la realizzazione del programma: permette alla Commissione europea e (in generale) alle autorità di gestione di agire secondo gli obiettivi, le allocazioni finanziarie, i criteri e le modalità esecutive del programma stesso.

ATTO	DESCRIZIONE	VINCOLANTE	AMBITO APPLICAZIONE
REGOLAMENTO	È un atto legislativo vincolante direttamente applicabile negli Stati Membri dell'Unione.	✓	Intera Unione Europea
DIRETTIVA	È un atto legislativo che stabilisce un obiettivo che tutti i paesi dell'UE devono realizzare. Spetta ai singoli Paesi definire, attraverso disposizioni nazionali come tali obiettivi vadano raggiunti.		Intera Unione Europea
DECISIONE	È vincolante per i suoi destinatari (ad esempio un paese dell'UE o per una singola impresa)	✓	Solo per specifici destinatari
PARERI	Un parere è uno strumento che permette alle istituzioni europee di esprimere la loro posizione senza imporre obblighi giuridici ai destinatari. Può essere emesso dalle principali istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio, Parlamento), dal Comitato delle regioni e dal Comitato economico e sociale europeo. Durante il processo legislativo, i comitati emettono pareri che riflettono il loro specifico punto di vista, regionale o economico e sociale.		

REGOLAMENTI: perché sono importanti?

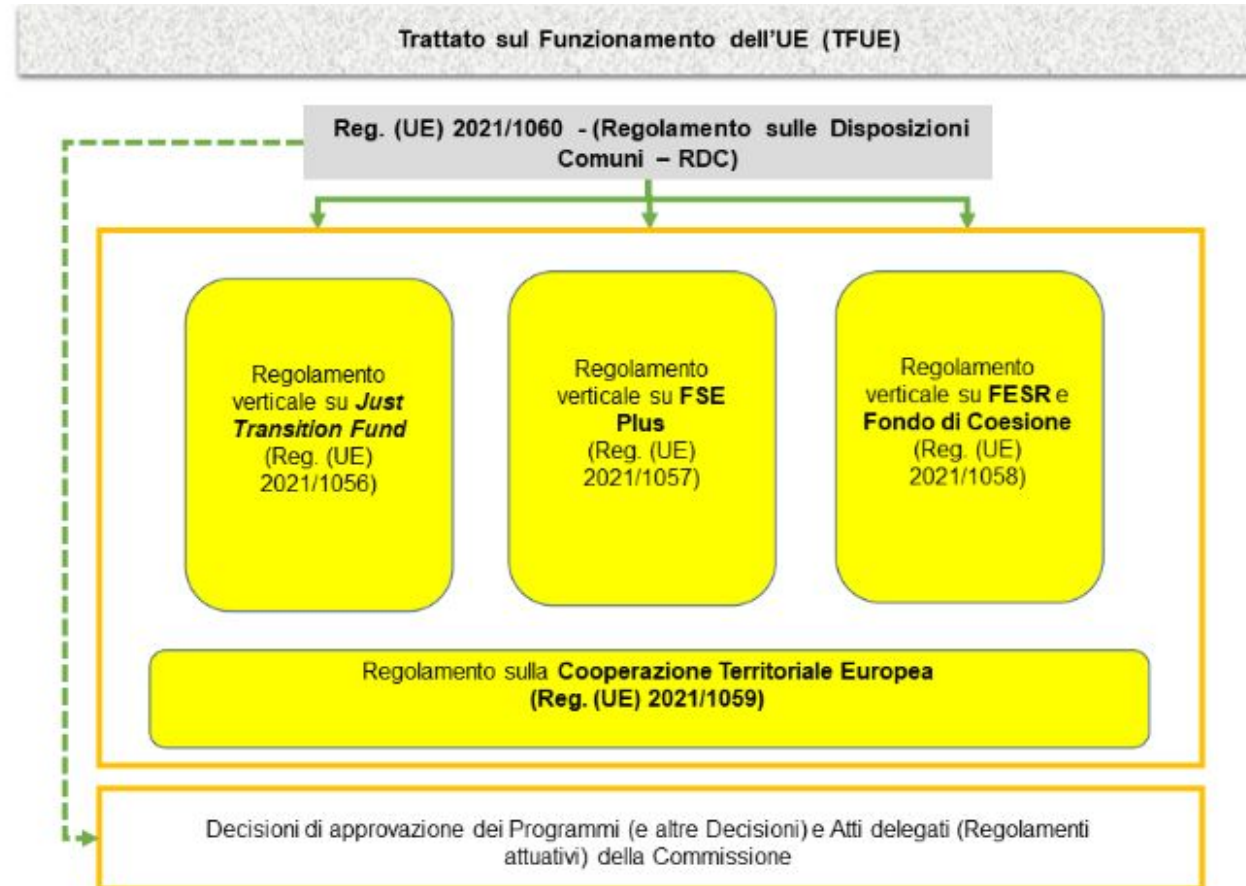
I Regolamenti sono il punto di partenza per documentarsi sulle opportunità aperte in ogni **ciclo di programmazione** e la loro approvazione definitiva costituisce un momento cruciale che prelude al lancio dei nuovi bandi.



Il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è definito dal **Regolamento (UE) n. 2021/1060** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante **disposizioni comuni su otto Fondi europei**, tra cui quelli specificamente destinati alla politica di coesione.

La disciplina relativa ai singoli Fondi della politica di coesione è contenuta nei seguenti Regolamenti:

- **Regolamento (UE) 2021/1058** , relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di Coesione (FC),
- **Regolamento (UE) 2021/1057** relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+),
- **Regolamento (UE) 2021/1056** relativo al Fondo per una transizione giusta (JTF), nonché nel
- **Regolamento (UE) 2021/1059** recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno
- **Regolamento (UE) 2021/1139** del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).



(*) Vanno anche tenuti in considerazione: **1.** l'articolata ed estremamente vincolante normativa sugli **Aiuti di Stato** (la Commissione ha varato gli Orientamenti per gli Aiuti di Stato nel periodo 2021-2027 il 19.04.2021 e questi entreranno in vigore il 1° Gennaio 2022); **2.** la normativa sugli appalti pubblici e sulle concessioni; **3.** il crescente numero di atti normativi che guidano l'azione dell'UE volta a tutelare l'ambiente e a contrastare i cambiamenti climatici (ed anche il principio *Do No Significant Harm - DNSH*).

REGOLAMENTO (UE) 2021/1059 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

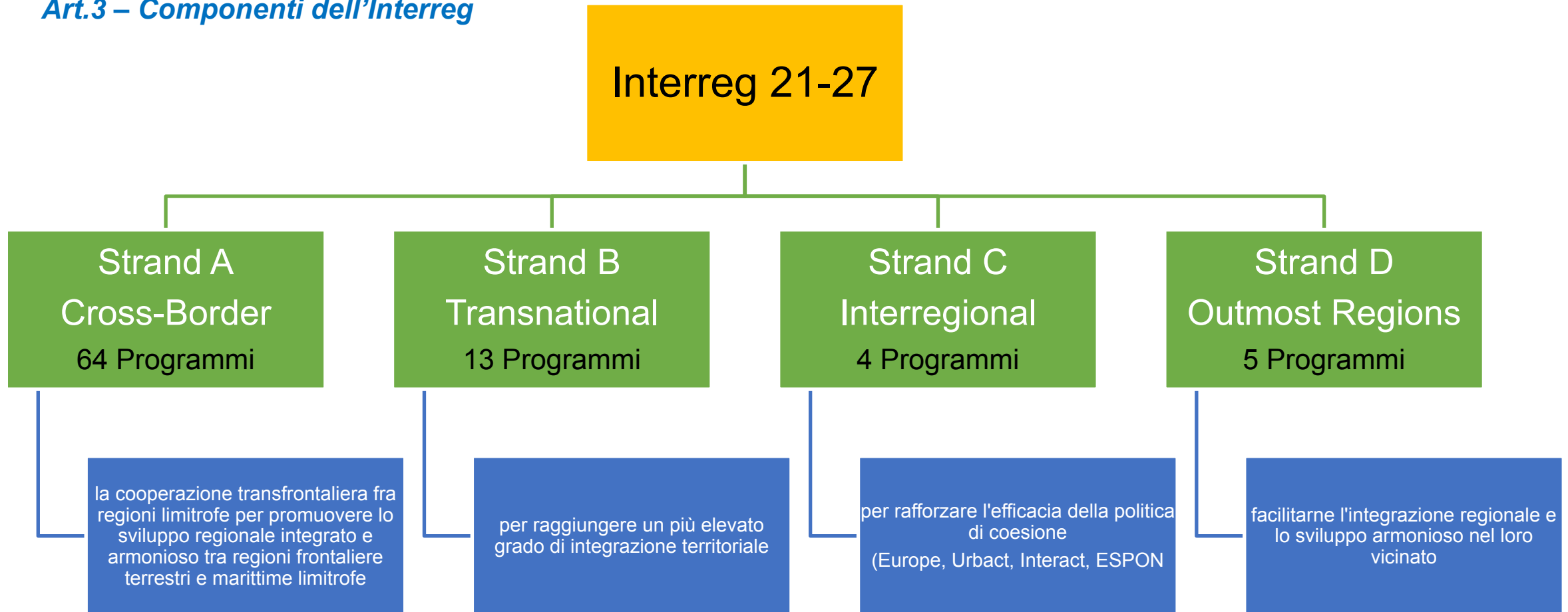
del 24 giugno 2021

**recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg)
sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno**

Art.1 – Oggetto e Ambito di Applicazione

- Il presente regolamento stabilisce le norme per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) al fine di promuovere la cooperazione tra Stati membri e loro regioni all'interno dell'Unione e tra Stati membri e, rispettivamente, loro regioni e paesi terzi, paesi partner, altri territori o paesi e territori d'oltremare (PTOM) od organizzazioni di integrazione e cooperazione regionali.
- Il presente regolamento stabilisce altresì le disposizioni necessarie a garantire una programmazione efficace, anche in materia di assistenza tecnica, sorveglianza, valutazione, comunicazione, ammissibilità, gestione e controllo e di gestione finanziaria, dei programmi che rientrano nell'Interreg («programmi Interreg») sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).
- (...)
- (...)
- Il regolamento **(UE) 2021/1060** e il regolamento **(UE) 2021/1058** si applicano ai programmi Interreg, salvo quando diversamente disposto in modo specifico da tali regolamenti e dal presente regolamento o quando il regolamento (UE) 2021/1060+ possono applicarsi solo all'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita».

Art.3 – Componenti dell'Interreg



Art.14 – Obiettivi Specifici dell'Interreg

- Il FESR, entro il suo ambito d'intervento stabilito all'articolo 5 del regolamento (UE) 2021/1058, e, ove applicabile, gli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione contribuiscono agli obiettivi strategici stabiliti all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 attraverso azioni comuni a titolo dei programmi Interreg.
- (...)
- Nel quadro dei programmi Interreg, il FESR e, ove applicabile, gli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione possono anche sostenere l'obiettivo specifico dell'Interreg **«Una migliore governance della cooperazione»**, (...omissis...)
- Nel quadro dei programmi Interreg, il FESR e, ove applicabile, gli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione possono contribuire anche all'obiettivo specifico dell'Interreg **«Un'Europa più sicura»**, in particolare mediante azioni nei settori della gestione dei valichi di frontiera, della mobilità e della gestione della migrazione, compresa la protezione e l'integrazione economica e sociale dei cittadini di paesi terzi, ad esempio i migranti e i beneficiari di protezione internazionale.

Art.5 par.1 - Ambito d'Intervento del FESR

Il FESR sostiene:

- a) gli investimenti in infrastrutture;
- b) le attività per la ricerca applicata e l'innovazione, compresi la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità;
- c) gli investimenti legati all'accesso ai servizi;
- d) gli investimenti produttivi in PMI e gli investimenti volti a mantenere i posti di lavoro esistenti e a creare nuovi posti di lavoro;
- e) attrezzature, software e attività immateriali;
- f) le attività di creazione di reti, la cooperazione, lo scambio di esperienze e le attività che coinvolgono poli di innovazione, anche tra imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche;
- g) l'informazione, la comunicazione e gli studi;
- h) l'assistenza tecnica.

Art.15 – Concentrazione Tematica

1. **Almeno il 60 %** del contributo del FESR e, ove applicabile, degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione allocato a ciascun programma Interreg A, B e D, è allocato ripartendolo **all'obiettivo strategico 2 e su a massimo di altri due obiettivi strategici** tra quelli di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060.
I programmi **Interreg A lungo le frontiere terrestri interne** allocano almeno il 60 % del contributo del FESR agli obiettivi strategici 2 e 4 e a un massimo di altri due obiettivi strategici tra quelli di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060.
2. Fino a un **massimo del 20 %** del contributo del FESR e, ove applicabile, degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione destinate a ciascun programma **Interreg A, B e D**, può essere assegnato all'obiettivo specifico dell'Interreg «**Una migliore governance della cooperazione**» e fino a un **massimo del 5 %** all'obiettivo specifico dell'Interreg «**Un'Europa più sicura**».

Art.15 – Concentrazione Tematica

3. Quando un **programma Interreg B** sostiene una strategia macroregionale o una strategia per i bacini marittimi, **almeno l'80%** del contributo del FESR e, ove applicabile, parte delle dotazioni degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione per priorità diverse dall'assistenza tecnica contribuiscono agli obiettivi di tale strategia.

4. Tutti gli obiettivi strategici di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 e l'obiettivo specifico dell'Interreg di «Una migliore governance della cooperazione», possono essere selezionati per i programmi Interreg Europe e URBACT. Per quanto riguarda i programmi INTERACT ed ESPON, il contributo complessivo del FESR e, ove applicabile, degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione sono assegnate all'obiettivo specifico dell'Interreg «Una migliore governance della cooperazione».

Art.17 – Contenuto dei Programmi Interreg

1. Ciascun programma Interreg stabilisce una **strategia comune** grazie alla quale il programma contribuirà al conseguimento degli obiettivi strategici riportati all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 e, se del caso, agli obiettivi specifici dell'Interreg riportati all'articolo 14, paragrafi 4 e 5, del presente regolamento e la comunicazione dei suoi risultati.
2. Ciascun programma Interreg è costituito da **priorità**.
Ciascuna priorità corrisponde a un solo obiettivo strategico o, ove applicabile, a uno o ad entrambi gli obiettivi specifici dell'Interreg e consiste di uno o più obiettivi specifici. Più priorità possono corrispondere allo stesso obiettivo strategico o allo stesso obiettivo specifico dell'Interreg.

Art.17 – Contenuto dei Programmi Interreg

3. Ciascun programma Interreg stabilisce

- a) l'area del programma, compresa, ogniqualvolta sia possibile, una mappa della stessa in un documento separato;
- b) una sintesi delle principali sfide comuni, tenendo presenti:
 - i) le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale;
 - ii) la necessità comune di investimenti e la complementarità e le sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento;
 - iii) gli insegnamenti tratti da esperienze passate;
 - iv) le strategie macroregionali e le strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie;
- c) una motivazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell'Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici o delle azioni nel quadro degli obiettivi specifici dell'Interreg e delle forme di sostegno, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere;
- d) obiettivi specifici o azioni nel quadro degli obiettivi specifici dell'Interreg per ciascuna priorità;

Art.17 – Contenuto dei Programmi Interreg

3. Ciascun programma Interreg stabilisce

- d) obiettivi specifici o azioni nel quadro degli obiettivi specifici dell'Interreg per ciascuna priorità;
- e) per ciascun obiettivo specifico o per ciascuna azione nel quadro degli obiettivi specifici dell'Interreg:
 - i) le tipologie di azioni correlate e il contributo previsto a tali obiettivi specifici o azioni nel quadro degli obiettivi specifici dell'Interreg e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi;
 - ii) gli indicatori di output e gli indicatori di risultato con i corrispondenti target intermedi e target finali;
 - iii) i principali gruppi di destinatari;
 - iv) un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali;
 - v) l'utilizzo previsto degli strumenti finanziari; e
 - vi) una ripartizione indicativa delle risorse programmate per tipologia di intervento;

Art.17 – Contenuto dei Programmi Interreg

3. Ciascun programma Interreg stabilisce

- f) un piano finanziario contenente le tabelle seguenti senza suddivisioni per Stato membro, paese terzo, paese partner o PTOM partecipante, se non ivi diversamente specificato:
 - i) una tabella che specifichi, per anno, l'importo della dotazione finanziaria complessiva per il FESR e, se del caso, per ciascuno strumento di finanziamento esterno dell'Unione per l'intero periodo di programmazione;
 - ii) una tabella che specifichi, per ciascuna priorità, l'importo totale della dotazione finanziaria del FESR e, se del caso, per ciascuno strumento di finanziamento esterno dell'Unione per priorità e il cofinanziamento nazionale, e che indichi se il cofinanziamento nazionale è costituito da cofinanziamento pubblico e privato;
- g) le azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2021/1060 nella preparazione del programma Interreg e il loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma in questione;
- h) l'approccio previsto in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg mediante la definizione dei suoi obiettivi, del pubblico destinatario, dei canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, del bilancio previsto e dei pertinenti indicatori di sorveglianza e valutazione; e
- i) un'indicazione del sostegno a progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per piccoli progetti.

Art.34 – Indicatori per i Programmi Interreg

1. Gli indicatori comuni di output e di risultato figuranti nell'allegato I del regolamento (UE) 2021/1058 e, se necessario, gli indicatori di output e di risultato specifici per ciascun programma sono utilizzati in conformità dell'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii), e dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), del presente regolamento.
2. Ove pertinente, gli indicatori di output e di risultato specifici per ciascun programma sono utilizzati in aggiunta agli indicatori selezionati in conformità del paragrafo 1.
3. Tutti gli indicatori comuni di output e di risultato elencati nella tabella 2 dell'allegato I del regolamento 2021/1058 possono essere utilizzati anche per gli obiettivi specifici nell'ambito di uno qualsiasi degli obiettivi strategici 1-5 o, ove pertinente, nell'ambito degli obiettivi specifici dell'Interreg riportati all'articolo 14, paragrafi 4 e 5, del presente regolamento.
4. Per gli indicatori di output i valori base sono fissati a zero. I target intermedi fissati per il 2024 e i target finali fissati per il 2029 sono cumulativi.

ART. 2 – REGOLAMENTO 1060/2021

Regolamento 1060/2021

Articolo 2 – Definizioni

Indicatore di Output

indicatore per misurare i risultati tangibili specifici dell'intervento.

Indicatore di Risultato

indicatore per misurare gli effetti degli interventi finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione mirata o agli utenti dell'infrastruttura.

Target Intermedio

valore intermedio da conseguire entro una data scadenza temporale durante il periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore di output compreso in un obiettivo specifico.

Target Finale

valore concordato in anticipo da conseguire entro il termine del periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore compreso in un obiettivo specifico.

ORIENTAMENTO AI RISULTATI

La politica di coesione persegue da tempo un'**impostazione orientata ai risultati** utili al progresso dell'economia e della società dei territori.

Tale impostazione si realizza tramite vari strumenti:

- la centralità del ruolo del partenariato;
- la richiesta di valutazioni già durante l'attuazione;
- la struttura dei documenti di programmazione incentrata su **obiettivi "motivati e misurabili"**.



Regolamento 1060/2021

Articolo 16

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Ciascuno Stato membro istituisce un **quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione** che prevede la sorveglianza, la rendicontazione e **la valutazione della performance** di un programma durante la sua attuazione e contribuisce a misurare la performance generale dei fondi.

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione consta di:

- a. **indicatori di output e di risultato** collegati a obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici relativi ai fondi selezionati per il programma;
- b. **target intermedi** da conseguire entro la fine dell'anno **2024** per gli indicatori di output;
- c. **target finali** da conseguire entro la fine dell'anno **2029** per gli indicatori di output e di risultato

Regolamento 1060/2021

Articolo 17

Metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

La **metodologia** per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione comprende:

- a) i **criteri** applicati dagli Stati membri per **selezionare gli indicatori**;
- b) i dati o gli **elementi di prova** utilizzati, il sistema di garanzia di qualità dei dati e il metodo di calcolo;
- c) i **fattori che possono influire sul conseguimento** dei target intermedi e dei target finali e come sono stati tenuti presenti.

Su richiesta, lo Stato membro mette a disposizione della Commissione la metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia.

CAMBIAMENTI CHIAVE

Obiettivi

- Razionalizzazione e riduzione del numero di obiettivi politici, degli obiettivi specifici e dei contenuti dei programmi, collegate ad una semplificazione della logica di intervento.

Programmazione e Monitoraggio

- Cambiamento della programmazione e del monitoraggio, passando da un'attenzione agli indicatori di risultato che riflettono gli impatti a un'attenzione agli indicatori di risultato che misurano gli esiti (il cambiamento per i beneficiari diretti).

Indicatori Comuni

- Un elenco **più completo di indicatori comuni di output** e un **nuovo elenco di indicatori comuni di risultato**, con l'intento di migliorare la copertura degli investimenti degli indicatori comuni a fini di trasparenza, responsabilità, monitoraggio, valutazione e comunicazione a livello regionale, nazionale e comunitario.

CAMBIAMENTI CHIAVE

Performance

- Un **quadro di performance riformato** che comprende tutti gli indicatori di realizzazione e di risultato. E' uno dei diversi fattori da prendere in considerazione nella revisione intermedia per decidere l'assegnazione degli importi di flessibilità.

Logica di Intervento

- Definizione di una logica di intervento in base ad obiettivi specifici, combinati con dati strutturati allineati su indicatori di risultato, indicatori di output e input finanziari (dati di categorizzazione) ed una trasmissione dei dati più frequente

Semplificazione

- La semplificazione di alcuni requisiti di valutazione.

Tipologie di Indicatori		2014 -2020	2021 - 2027
Indicatori di Output	Riferiti ai risultati specifici dell'intervento	Presenti Comuni e Specifici	Presenti Comuni e Specifici
Indicatori di Risultato (Outcomes)	Corrispondono agli effetti immediati dell'intervento, con particolare riferimento ai destinatari diretti.	Assenti	Presenti Comuni e Specifici
Indicatori di Impatto	Si riferiscono al risultato previsto dell'intervento in termini di impatto sull'economia/società in senso lato, al di là dei diretti interessati.	Presenti Solo Specifici	Assenti

Indicatori Comuni di Output e Risultato

FESR – PO4 – INDICATORI COMUNI

<i>OUTPUT</i>		<i>RISULTATO</i>
RCO 61	Os 4.1 FESR Occupazione	RCR 65
RCO 66 RCO 67	Os 4.2 FESR Istruzione	RCR 70 RCR 71
RCO 65 * RCO 113 *	Os 4.3 FESR Inclusione comunità emarginate	RCR 67
RCO 63	Os 4.4 FESR Inclusione cittadini di paesi terzi	RCR 66
RCO 69 RCO 70	Os 4.5 FESR Accesso assistenza sanitaria	RCR 72 RCR 73 RCR 74

FSE+ - OBIETTIVO SPECIFIC4 – INDICATORI COMUNI

OUTPUT

EECO 01	EECO 02	EECO 03
EECO 04	EECO 05	EECO 06
EECO 07	EECO 08	EECO 09
EECO 10	EECO 11	EECO 12
EECO 13	EECO 14	
EECO 15	EECO 16	
EECO 17	EECO 18	EECO 19
IS04 1IT		

Os 4 FSE+ Sostegno generale
OOSS a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l

ESCO 01	ESCO 02	ESCO 03
ESCO 04	ESCO 05	ESCO 06
ESCO 07	ESCO 08	

Os 4 FSE+ Inclusione Sociale
Indigenti
OS l

EMCO 01	EMCO 02	EMCO 03
EMCO 04	EMCO 05	EMCO 06
EMCO 07	EMCO 08	EMCO 09
EMCO 10	EMCO 11	

Os 4 FSE+ Contrasto Deprivazione
Materiale
OS m

RISULTATO

EECR 01	EECR 02	EECR 03
EECR 04	EECR 05	EECR 06
ISRA 1IT	ISRA 2IT	
ISRA 3IT		

EMCR 01	EMCR 02	EMCR 03
EMCR 04	EMCR 05	EMCR 06
EMCR 07	EMCR 08	EMCR 09
EMCR 10	EMCR 11	EMCR 12
EMCR 13	EMCR 14	EMCR 15
EMCR 16	EMCR 17	EMCR 18
EMCR 19	EMCR 20	EMCR 21
EMCR 22	EMCR 23	EMCR 24
EMCR 25	EMCR 26	EMCR 27

Fiches Metodologiche – FESR

FICHE METODOLOGICA FESR - STRUTTURA

Id	Campo
0	Fondo
1	Codice Indicatore
2	Denominazione indicatore
2b	Codice e nome breve
3	Unità di Misura
4	Tipologia di indicatore
5	Valore base (baseline)
6	Milestone 2024
7	Target 2029
8	Obiettivo di Policy

Id	Campo
9	Obiettivo Specifico
10	Definizione e concept
11	Raccolta dati
12	Misurazione del tempo raggiunta
13	Aggregazione
14	Reporting
15	Referenze
16	Corrispondente indicatore aziendale
17	Note

RSO4.5 Ensuring equal access to health care and fostering resilience of health systems, including primary care, and promoting the transition from institutional to family-based and community-based care

Row ID	Field	Indicator metadata
0	Fund relevance	ERDF JTF
1	Indicator code	RCO69
2	Indicator name	Capacity of new or modernised health care facilities
2b	Indicator code and short name (open data name)	RCO69 Health: Capacity of health care facilities
3	Measurement unit	persons/year
4	Type of indicator	output
5	Baseline	0
6	Milestone 2024	>=0
7	Target 2029	>0
8	Policy objective	PO4 Social Europe and under JTF
9	Specific objective	RSO4.5 Access to health care and under JTF
10	Definition and concepts	The maximum annual number of persons that can be served by the new or modernised health care facility at least once during a period of one year. Healthcare facilities include hospitals, clinics, outpatient care centers, specialized care centers etc. Modernisation does not include energy renovation or maintenance and repairs.
11	Data collection	Supported projects
12	Time measurement achieved	When the respective medical services of the new or modernised healthcare facility supported are operational.
13	Aggregation issues	
14	Reporting	Rule 1: Reporting by specific objective Forecast for selected projects and achieved values, both cumulative to date (CPR Annex VII, Table 3).
15	References	
16	Corresponding corporate indicator	CCO20
17	Notes	

RSO 4.5 - Garantire un accesso equo all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza primaria, e promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria.

INDICATORE DI OUTPUT

RCO69

Capacità delle strutture sanitarie nuove o ammodernate

FICHE – RCO 69

Id	Campo	
0	Fondo	FESR, JTS
1	Codice Indicatore	RCO69
2	Denominazione indicatore	Capacità delle strutture sanitarie nuove o ammodernate
2b	Codice e nome breve	RCO69 Health: Capacity of health care facilities
3	Unità di Misura	Persone/anno
4	Tipologia di indicatore	Output
5	Valore base (baseline)	0
6	Milestone 2024	≥ 0
7	Target 2029	> 0
8	Obiettivo di Policy	PO4 – Europa Sociale e JTF

FICHE – RCO 69

Id	Campo	
9	Obiettivo Specifico	RSO4.5 Accesso all'assistenza sanitaria e JTF
10	Definizione e concept	Il numero massimo annuale di persone che possono essere servite dalla struttura sanitaria nuova o ammodernata almeno una volta nell'arco di un anno. Le strutture sanitarie comprendono ospedali, cliniche, centri di cura ambulatoriali, centri di cura specializzati, ecc. L'ammodernamento non include la ristrutturazione energetica o la manutenzione e riparazione.
11	Raccolta dati	Progetti Supportati
12	Misurazione del tempo raggiunta	Quando i rispettivi servizi medici della struttura sanitaria nuova o ammodernata sovvenzionata sono operativi.
13	Aggregazione	
14	Reporting	Regola 1: Rendicontazione per obiettivo specifico Previsioni per progetti selezionati e valori raggiunti, entrambi cumulativi fino ad oggi (RCP Allegato VII, Tabella 3).
15	Referenze	
16	Corrispondente indicatore corporate	CC020 - Capacità nuove o ammodernate per le strutture sanitarie
17	Note	

Row ID	Field	Indicator metadata
0	Fund relevance	ERDF JTF
1	Indicator code	RCR73
2	Indicator name	Annual users of new or modernised health care facilities
2b	Indicator code and short name (open data name)	RCR73 Health: Annual users of health care facilities
3	Measurement unit	users/year
4	Type of indicator	result
5	Baseline	0
6	Milestone 2024	not required
7	Target 2029	>0
8	Policy objective	PO4 Social Europe and under JTF
9	Specific objective	RSO4.5 Access to health care and under JTF
10	Definition and concepts	Number of patients served by the new or modernised health care facility during the year after the completion of the intervention. One individual can be counted more than once if using facilities multiple times. The indicator baseline refers to the registered patients served at least once by the health care facility during the year before the start of the intervention, and it can be zero for new facilities. Healthcare facilities include hospitals, clinics, outpatient care centers, specialized care centers, etc.
11	Data collection	Supported projects
12	Time measurement achieved	One year starting with the time when the new or modernised health care facility becomes operational.
13	Aggregation issues	
14	Reporting	Rule 1: Reporting by specific objective Forecast for selected projects and achieved values, both cumulative to date (CPR Annex VII, Table 3).
15	References	
16	Corresponding corporate indicator	CCR19
17	Notes	

RSO 4.5 - Garantire un accesso equo all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza primaria, e promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria.

INDICATORE DI RISULTATO

RCR73

Utenti annuali di strutture sanitarie nuove o ammodernate

FICHE – RCR73

Id	Campo	
0	Fondo	FESR, JTS
1	Codice Indicatore	RCR73
2	Denominazione indicatore	Utenti annuali di strutture sanitarie nuove o ammodernate
2b	Codice e nome breve	RCR73 Health: Annual users of health care facilities
3	Unità di Misura	utenti/anno
4	Tipologia di indicatore	Risultato
5	Valore base (baseline)	0
6	Milestone 2024	Non richiesto
7	Target 2029	>0
8	Obiettivo di Policy	PO4 – Europa Sociale e JTF

FICHE – RCR73

Id	Campo
9	Obiettivo Specifico RSO4.5 Accesso all'assistenza sanitaria e JTF
10	Definizione e concept Numero di pazienti serviti dalla struttura sanitaria nuova o ammodernata nell'anno successivo al completamento dell'intervento. Un individuo può essere contato più di una volta se utilizza le strutture più volte. L'indicatore di base si riferisce ai pazienti registrati serviti almeno una volta dalla struttura sanitaria nell'anno precedente l'inizio dell'intervento, e può essere pari a zero per le nuove strutture. Le strutture sanitarie comprendono ospedali, cliniche, centri di cura ambulatoriali, centri di cura specializzati, ecc.
11	Raccolta dati Progetti Supportati
12	Misurazione del tempo raggiunta Un anno a partire dal momento in cui la struttura sanitaria nuova o ammodernata diventa operativa.
13	Aggregazione
14	Reporting Regola 1: Rendicontazione per obiettivo specifico Previsioni per progetti selezionati e valori raggiunti, entrambi cumulativi fino ad oggi (RCP Allegato VII, Tabella 3).
15	Referenze
16	Corrispondente indicatore corporate CCR19
17	Note

Allegato 1

Obiettivo strategico (1)	Obiettivo specifico (2)	Output (3)	Risultati (4)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC (OS 1)	i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	RCO ⁽¹⁾ 01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)* ⁽²⁾ RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni*	RCR ⁽³⁾ 01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno* RCR 102 – Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno*
	ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	RCO 03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari* RCO 04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario* RCO 05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno* RCO 06 - Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno RCO 07 - Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi RCO 08 - Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione RCO 10 - Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca RCO 96 – Investimenti interregionali per l'innovazione in progetti dell'Unione*	RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) ⁽³⁾ * RCR 03 – Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi* RCR 04 - PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing* RCR 05 - PMI che innovano all'interno dell'impresa* RCR 06 - Domande di brevetto presentate* RCR 07 - Domande di marchio e di disegno o modello* RCR 08 - Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno

Allegato 1

		RCO 14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali*	RCR 12 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese* RCR 13 - Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale*
iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	RCO 15 - Nuova capacità di incubazione* RCO 103 - Imprese a forte crescita beneficiarie di un sostegno*		RCR 17 - Nuove imprese ancora presenti sul mercato* RCR 18 - PMI che ricorrono a servizi di incubazione dopo la creazione degli stessi* RCR 19 - Imprese con un maggiore fatturato* RCR 25 - PMI con un maggiore valore aggiunto per dipendente*
iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	RCO 16 - Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale RCO 101 - PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*		RCR 97 - Apprendistati che beneficiano di un sostegno nelle PMI RCR 98 - Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) (?) *
v) Rafforzare la connettività digitale	RCO 41 - Abitazioni aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità RCO 42 - Imprese aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità		RCR 53 - Abitazioni con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità RCR 54 - Imprese con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità

Allegato 1

2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile (OS 2)	i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	RCO 18 – Abitazioni con una prestazione energetica migliorata RCO 19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata RCO 20 - Condotture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate RCO 104 – Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento RCO123 — Abitazioni che beneficiano di caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in sostituzione di impianti a combustibili fossili solidi	RCR 26 - Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro) ^(?) RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra* RCR 105 - Emissioni stimate di gas a effetto serra causate da caldaie e sistemi di riscaldamento convertiti da un'alimentazione a combustibili fossili solidi a un'alimentazione a gas
	ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	RCO 22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) ^(?) * RCO 97 – Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno*	RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) ^(?) *
			RCR 32 – Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile*

Allegato 1

<p>iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)</p>	<p>RCO 23 - Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti RCO 105 – Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica RCO 124: Reti di trasporto e distribuzione del gas recentemente costruite o migliorate</p>	<p>RCR 33 - Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti RCR 34 - Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti</p>
<p>iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>RCO 24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali* RCO 122 — Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane RCO 25 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni, RCO 106 – Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane RCO 26 - Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici* RCO 27 – Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici* RCO 28 - Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi RCO 121 - Area oggetto di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni e dagli incendi boschivi)</p>	<p>RCR 35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni RCR 36 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli incendi boschivi RCR 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi) RCR 96 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane*</p>
<p>v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>RCO 30 - Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico</p>	<p>RCR 41 - Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate RCR 42 - Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue</p>

Allegato 1

	<p>RCO 31 - Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue</p> <p>RCO 32 - Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue</p>	<p>RCR 43 - Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico</p>
vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<p>RCO 34 - Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti</p> <p>RCO 107 - Investimenti in impianti per la raccolta differenziata</p> <p>RCO 119 - Rifiuti preparati per il riutilizzo</p>	<p>RCR 103 - Rifiuti oggetto di raccolta differenziata</p> <p>RCR 47 - Rifiuti riciclati</p> <p>RCR 48 - Rifiuti usati come materie prime</p>
vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	<p>RCO 36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici</p> <p>RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento</p> <p>RCO 38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno</p> <p>RCO 39 - Area dotata di sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico</p>	<p>RCR 50 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria*</p> <p>RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate*</p> <p>RCR 52 - Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi</p>
viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>RCO 55 - Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane</p> <p>RCO 56 - Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate</p> <p>RCO 57 - Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo*</p> <p>RCO 58 - Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno*</p> <p>RCO 59 - Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)*</p> <p>RCO 60 - Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati</p>	<p>RCR 62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati</p> <p>RCR 63 - Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate</p> <p>RCR 64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti</p>

Allegato 1

<p>3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità (OS 3)</p>	<p>i) Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente e resiliente ai cambiamenti climatici</p>	<p>RCO 43 - Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate - TEN-T (*) RCO 45 - Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - TEN-T RCO 108 - Lunghezza delle strade con sistemi di gestione del traffico nuovi o modernizzati - TEN-T RCO 47 - Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T RCO 49 - Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - TEN-T RCO 51 - Lunghezza delle vie navigabili interne nuove, ristrutturate o modernizzate - TEN-T CO 109 - Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario – TEN-T</p>	<p>RCR 55 - Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate RCR 56 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale RCR 101 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria RCR 58 - Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate RCR 59 - Trasporto ferroviario di merci RCR 60 - Trasporto merci sulle vie navigabili interne</p>
	<p>ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>RCO 44 - Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate - non TEN-T RCO 46 - Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T RCO 110 - Lunghezza delle strade con sistemi di gestione del traffico nuovi o modernizzati - non TEN-T RCO 48 - Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - non TEN-T RCO 50 - Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TEN-T RCO 111 - Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario – non TEN-T RCO 52 - Lunghezza delle vie navigabili interne nuove, ristrutturate o modernizzate - non TEN-T RCO 53 - Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate* RCO 54 - Connessioni intermodali nuove o modernizzate*</p>	

Allegato 1

4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (OS 4)	i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	RCO 61 – Superficie delle strutture nuove o modernizzate dei servizi per l'impiego	RCR 65 – Numero annuale di utenti dei servizi per l'impiego nuovi o modernizzati
	ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	RCO 66 - Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate RCO 67 - Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	RCR 70 - Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate RCR 71 - Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate
	iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	RCO 65 - Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati* RCO113 - Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati*	RCR 67 - Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati
	iv) Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	RCO 63 - Capacità delle strutture di accoglienza temporanee nuove o modernizzate	RCR 66 - Numero annuale di utenti delle strutture di accoglienza temporanea nuove o modernizzate
	v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	RCO 69 - Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	RCR 72 - Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati RCR 73 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate

Allegato 1

		RCO 70 - Capacità delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate (diverse dagli alloggi sociali)	RCR 74 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate
	vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno ⁽¹⁾	RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno ⁽²⁾
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e di iniziative locali (OS 5)	i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	RCO 74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato* RCO 75 - Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno* RCO 76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale	
	ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	RCO 80 - Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo beneficiarie di un sostegno* RCO 112 - Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato RCO 114 - Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane*	

** Per motivi di presentazione, gli indicatori comuni di output e di risultato sono raggruppati per obiettivo specifico nel quadro di un obiettivo strategico, ma non sono limitati a tale obiettivo. In particolare, l'OS 5 può utilizzare gli indicatori comuni pertinenti elencati per gli OS 1-4. Per avere un quadro completo della performance prevista ed effettiva dei programmi, gli indicatori comuni contrassegnati con un asterisco (*) possono inoltre essere utilizzati, se opportuno, per gli obiettivi specifici nell'ambito di uno qualsiasi degli OS 1-4.

⁽¹⁾ RCO: indicatore comune di output REGIO.

⁽²⁾ Disaggregazione non richiesta per la programmazione ma solo a fini di rendicontazione.

⁽³⁾ RCR: indicatore comune di risultato REGIO.

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE (GU L 348, del 20.12.2013, pag. 1).

Allegato 1

Indicatori comuni di output e di risultato supplementari per il FESR relativi a Interreg

<p>Indicatori specifici per Interreg</p>	<p>RCO 81 - Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero</p> <p>RCO 115 - Eventi pubblici organizzati congiuntamente a livello transfrontaliero</p> <p>RCO 82 - Partecipazione ad azioni congiunte per la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale</p> <p>RCO 83 - Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente</p> <p>RCO 84 - Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti</p>	<p>RCR 79 - Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni</p> <p>RCR 104 - Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni</p>
	<p>RCO 116 - Soluzioni elaborate congiuntamente</p> <p>RCO 85 - Partecipazione a programmi di formazione comuni</p> <p>RCO 117 - Soluzioni a ostacoli amministrativi o giuridici identificati a livello transfrontaliero</p> <p>RCO 86 - Accordi amministrativi o giuridici congiunti sottoscritti</p> <p>RCO 87 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero</p> <p>RCO 118 - Organizzazioni che cooperano per la governance multi-livello delle strategie macroregionali</p> <p>RCO 90 - Progetti per le reti di innovazione a livello transfrontaliero</p> <p>RCO 120 - Progetti a sostegno della cooperazione a livello transfrontaliero per accrescere i legami tra zone urbane e rurali</p>	<p>RCR 81 - Completamento di programmi di formazione congiunti</p> <p>RCR 82 - Ostacoli amministrativi o giuridici attenuati o risolti a livello transfrontaliero</p> <p>RCR 83 - Persone interessate da accordi amministrativi o giuridici comuni sottoscritti</p> <p>RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto</p> <p>RCR 85 - Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto</p>



UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 – Presentazione dei 19 Programmi della CTE



UF 2 – Complementarietà e Sinergie



UF 2 – Valutazione di Impatto

*Le Strategie macroregionali nascono **per volontà dell'Unione Europea** con l'intento di affrontare in maniera efficace sfide e criticità comuni di tutti i Paesi coinvolti nell'area di riferimento sostenendo, al contempo, potenzialità e best practices diffuse in un sistema sinergico e solido tra tutti gli Stati interessati.*

Secondo la Commissione europea, una "strategia macroregionale" è "un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che **potrebbe essere sostenuto dai Fondi strutturali e di investimento europei**, tra gli altri, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale".

Le conclusioni del Consiglio del 2014 sulle strategie macroregionali sottolineano che le strategie macroregionali rivestono un interesse per tutti gli Stati membri dell'UE e **contribuiscono**, tra l'altro, **all'ulteriore promozione della coesione economica, sociale e territoriale e dell'integrazione del mercato interno**; alla stabilità di determinate aree; alla promozione della collaborazione tra i paesi dell'UE e i paesi terzi; nonché all'assistenza ai paesi partecipanti candidati e potenziali candidati nel loro percorso verso l'adesione all'UE.

Solitamente, una strategia macroregionale è definita da **caratteristiche geografiche comuni** (in questo caso, uno spazio marittimo condiviso). Una macroregione comprende un territorio che affronta sfide e opportunità comuni a livello transfrontaliero per le quali è necessaria un'azione collettiva. I paesi partecipanti possono far fronte a queste sfide mediante la condivisione delle risorse, il rafforzamento della cooperazione e la promozione di progetti comuni.





La strategia EUSAIR, approvata dal Consiglio europeo nel 2014, punta a conferire nuovo slancio alla cooperazione e agli investimenti a beneficio di 10 Paesi dello spazio adriatico-ionico: 4 Stati membri Ue (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e 6 paesi non-Ue (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Nord Macedonia e San Marino).

EUSAIR promuove la crescita e la prosperità economiche della regione migliorandone l'attrattività, la competitività e la connettività. Si propone, inoltre, la salvaguardia del mare, dell'ambiente costiero e dell'entroterra e degli ecosistemi.



Quattro, in particolare, sono le aree individuate di reciproco interesse (**Pilastr**) sui quali si articolano le priorità d'azione contenute nell'Action plan Eusair:

Crescita blu (Acquacoltura e pesca, tecnologie blu, servizi marini e marittimi).

Connettere la regione (Trasporti marittimi, connessioni intermodali hinterland, reti energia).

Qualità ambientale (Biodiversità marina, inquinamento marittimo, habitat transnazionali terrestri e biodiversità).

Turismo sostenibile (Prodotti e servizi turistici diversificati, qualità, management turistico, turismo accessibile).

Sono individuati inoltre **due Pilastr** trasversali:

- Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI
- Capacity building e comunicazione

Oltre al livello politico, composto dai Ministri per i Fondi UE e/o Ministri degli Affari esteri dei 10 Paesi partecipanti, che prendono decisioni strategiche alle riunioni ministeriali dei forum annuali Eusair, l'architettura Eusair coinvolge **due livelli principali**:

- il livello di coordinamento rappresentato da un **Governing board**
- Il livello di attuazione rappresentato dai **Thematic steering groups**

Il **supporto operativo** a entrambi i livelli è fornito dal **progetto strategico Eusair Facility Point** (finanziato nell'ambito del Programma IPA-Adrion, per un valore complessivo di 11,5 Milioni di euro). A sostegno della Strategia è stato elaborato un Action plan che contiene, per ogni Pilastro, una lista di azioni prioritarie ed obiettivi da raggiungere.

Governing Board (GB)

Il Governing Board (GB) coordina il lavoro dei Thematic Steering Groups incaricati dell'attuazione dei 4 Pilastri.

Il GB è diretto dal paese che presiede pro tempore l'Iniziativa Adriatico-Ionica (AI) e l'Eusair, sostenuto dalla Commissione (Direzione generale per la politica regionale e urbana, DG Regio) in coerenza con il suo ruolo guida di coordinatore strategico della Strategia.

Il presidente può cooperare con le presidenze precedenti e future.

Thematic Steering Groups

Sono stati istituiti quattro Thematic Steering Groups TSG (uno per ogni pilastro).

I quattro TSG si occupano di implementare il Piano di Azione individuando progetti e iniziative da promuovere e proporre al finanziamento dei fondi strutturali e d'investimento. Per ogni TSG, sono stati individuati dei coordinatori, sia a livello transnazionale che a livello italiano.

I TSG sono presieduti da un tandem di paesi, composto da uno stato membro dell'Ue e un paese extra Ue, a partire da quelli che hanno agito come coordinatori per il pilastro di loro scelta durante il processo di consultazione,

TSG 1 “Blue Growth”

Paesi coordinatori: Grecia, Montenegro

Regioni italiane: Veneto, Molise

TSG 2 “Connecting the Region”

Paesi coordinatori: Italia, Serbia, Repubblica della Macedonia del Nord;

Regioni italiane: Friuli Venezia Giulia, Abruzzo

TSG 3 “Environmental Quality”

Paesi coordinatori: Slovenia, Bosnia Erzegovina

Regioni italiane: Emilia Romagna, Umbria

TSG 4 “Sustainable Tourism”

Paesi coordinatori: Croazia, Albania

Regioni italiane: Puglia, Sicilia



“Blue Growth”

Il Pilastro 1 Crescita blu (coordinato dalla Grecia e dal Montenegro) mira a promuovere una crescita economica sostenibile e la promozione di opportunità di business nel settore dell’economia blu nell’Adriatico-Ionio. Il pilastro ha l’obiettivo di promuovere la ricerca, l’innovazione e le opportunità di business nei settori dell’economia blu, facilitando la brain circulation tra il settore della ricerca e le business community, in particolare migliorando la loro capacità di fare rete e di clustering; adattare la produzione e il consumo sostenibile dei prodotti ittici (seafood), sviluppando standard ed approcci comuni nei due settori; migliorare la governance a livello di bacino marittimo, rafforzando le capacità amministrative ed istituzionali nel settore della gestione marittima e dei servizi.

Per la realizzazione di questi obiettivi, il Piano di Azione EUSAIR ha previsto di soffermarsi su tre topic:

Topic 1 – Tecnologie Blu;

Topic 2 – Pesca ed acquacoltura;

Topic 3 – Governance dei servizi marini e marittimi.

“Connecting the Region”

Il Pilastro 2 Connettere la Regione (coordinato dall'Italia, dalla Serbia e dalla Macedonia del Nord) si pone l'obiettivo di migliorare le interconnessioni nell'area Adriatico-ionica e tra questa ed il resto d'Europa nel settore dei trasporti e dell'energia. Il Pilastro ha l'obiettivo di: rafforzare la sicurezza marittima e sviluppare un sistema portuale competitivo e intermodale; sviluppare una rete di trasporto sostenibile e interconnessa nonché interconnessioni tra la costa e l'entroterra; realizzare un mercato interno dell'energia che risponda ai tre obiettivi di policy dell'Unione Europea (competitività, sicurezza della fornitura e sostenibilità).

Per realizzare questi obiettivi, il Piano di azioni EUSAIR prevede interventi in tre topic:

- Topic 1- trasporti marittimi: realizzazione di infrastrutture innovative e moderne per assicurare la sicurezza marittima; creazione di porti intermodali e delle autostrade del mare; l'armonizzazione di procedure, lo scambio di dati e il miglioramento del monitoraggio del traffico marittimo;
- Topic 2 – connessioni intermodali con l'entroterra: sviluppo di ferrovie, strade, vie navigabili interne;
- Topic 3 – reti dell'energia: sviluppo di reti e mercati dell'energia.

“Environmental Quality”

Il Pilastro 3 Qualità ambientale (coordinato da Slovenia e dalla Bosnia ed Erzegovina) si focalizza sulla qualità ambientale degli ecosistemi marini, costieri e terrestri della Regione e affronta la qualità ambientale dal punto di vista degli ecosistemi marini, costieri e terrestri. Il pilastro ha l’obiettivo di: assicurare il buono stato ecologico dell’ambiente marino e costiero entro il 2020, in linea con l’Acquis EU e con l’approccio eco-sistemico della Convenzione di Barcellona; contribuire all’obiettivo della Strategia europea per la biodiversità per arrestare la perdita di biodiversità e dei servizi eco-sistemici entro il 2020; migliorare la gestione dei rifiuti, riducendo il flusso di rifiuti in mare ed il flusso di altri nutrienti e sostanze inquinanti nei fiumi e nel mare.

Per la realizzazione di questi obiettivi, il Piano di azione Eusair ha previsto di soffermarsi su due topic:

Topic 1: Ambiente Marino;

Topic 2: Habitat transnazionali terrestri e biodiversità.

“Sustainable Tourism”

Il Pilastro 4 Eusair Turismo Sostenibile (coordinato dalla Croazia e dall’Albania) mira a promuovere uno sviluppo turistico responsabile, rimuovere gli ostacoli burocratici, creare occasioni di business e valorizzare la competitività delle PMI nel settore del turismo.

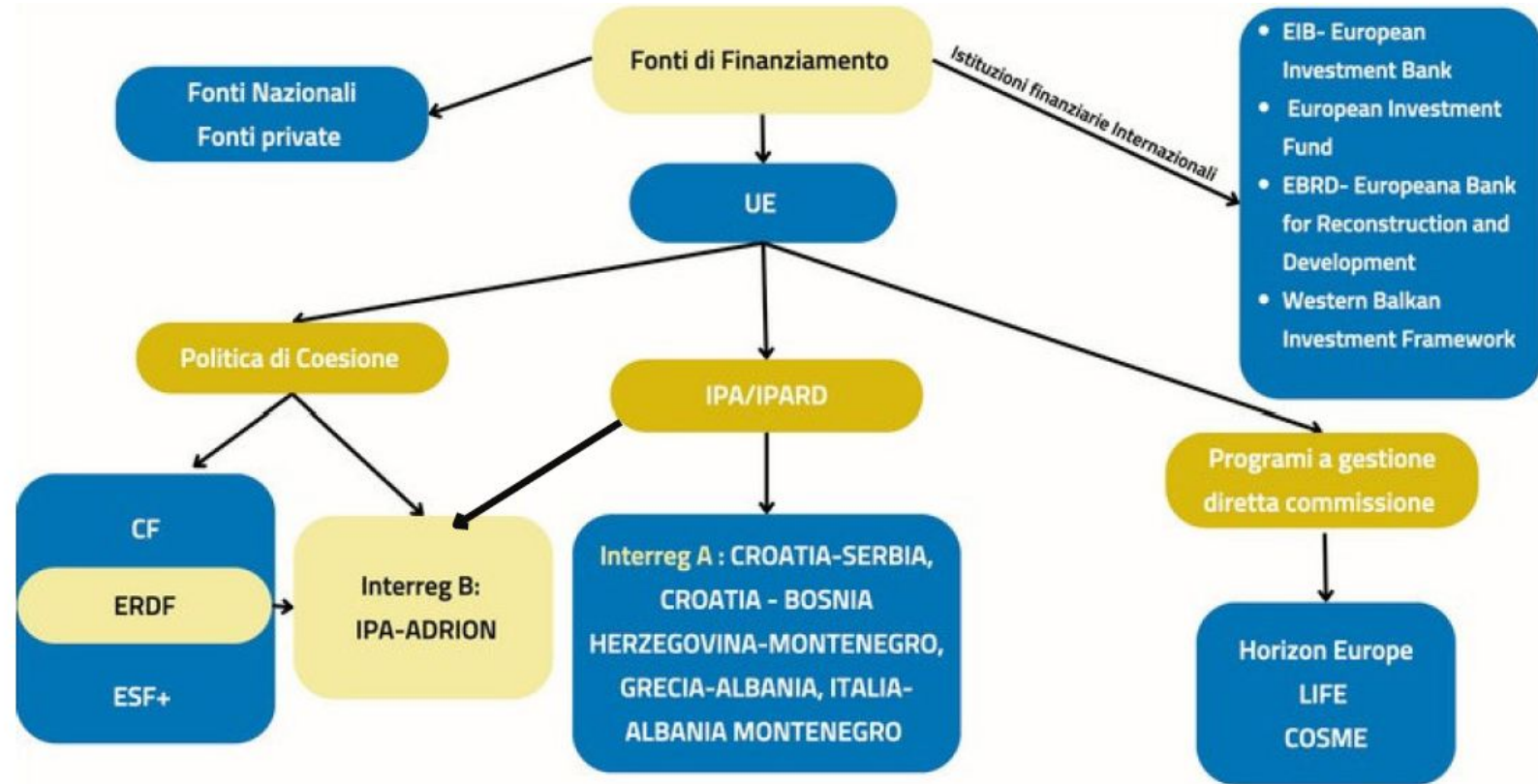
Il pilastro ha l’obiettivo di

- Diversificare i prodotti ed i servizi turistici della macroregione per affrontare la stagionalità della domanda di turismo interno, costiero e marittimo.
- Migliorare ed innovare l’offerta turistica, potenziare la sostenibilità e capacità di turismo responsabile degli attori della macroregione.

Questo pilastro è suddiviso in due topic:

- Topic 1 – Diversificazione dell’offerta turistica (prodotti e servizi).
- Topic 2 – Gestione turistica responsabile e sostenibile (innovazione e qualità).

- **EUSAIR** non possiede risorse proprie
- L'implementazione dell'Action Plan della strategia è associata alla possibilità di accesso a **Fonti di Finanziamento diversificate**:
 - UE
 - Internazionali
 - Nazionali
 - Privati



La Strategia Macroregionale Alpina, ufficialmente EUSALP (EU Strategy for the Alpine region), è un **accordo siglato nel 2013** dai Paesi che fanno parte dell'Unione Europea: Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia e da due stati extra europei Svizzera e Liechtenstein; ne fanno parte le 48 regioni e province autonome che si trovano attorno alla catena alpina.

Le regioni italiane sono la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, la Valle d'Aosta, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano.

<https://alpine-region.eu/>



La Strategia punta a promuovere una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e la protezione ambientale del territorio, ad aumentare lo sviluppo dell'area alpina, favorendo una mobilità sostenibile, una rafforzata cooperazione accademica tra i paesi e le regioni che ne fanno parte, nonché lo sviluppo di servizi, trasporti e infrastrutture per la sua comunicazione.

Al centro dello sviluppo alpino, vuole assicurare una crescita sostenibile e promuovere piena occupazione, la competitività e l'innovazione facendo dialogare, attraverso la cooperazione, le aree montane con le aree urbane.



I Piano d'Azione di EUSALP prevede **tre aree tematiche** di intervento (*policy*), a loro volta articolate in **nove ambiti di azione specifica**

1^ Area tematica di policy: Crescita economica e innovazione

Azione 1: Sviluppo di un efficace ecosistema per la ricerca e l'innovazione;

Azione 2: Accrescimento del potenziale economico dei settori strategici;

Azione 3: Miglioramento dell'adeguatezza del mercato del lavoro, dell'educazione e della formazione nei settori strategici.

2^ Area tematica di policy: Mobilità e connettività

Azione 4: Promozione dell'intermodalità e dell'interoperabilità del trasporto di persone e merci;

Azione 5: Connessione elettronica e promozione dell'accessibilità ai servizi pubblici.

3^ Area tematica di policy: Ambiente ed energia

Azione 6: Preservazione e valorizzazione delle risorse culturali e naturali, inclusa l'acqua;

Azione 7: Sviluppo della connettività ecologica in tutto il territorio di EUSALP;

Azione 8: Miglioramento della gestione del rischio e dei cambiamenti climatici, compresa la prevenzione dei grandi rischi naturali;

Azione 9: Rendere il territorio una regione modello con riferimento all'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

- L'Iniziativa WestMED fa seguito alla dichiarazione ministeriale euromediterranea sull'economia blu approvata dall'Unione per il Mediterraneo il **17 novembre 2015**, che invitava i Paesi partecipanti a esplorare il valore aggiunto e la fattibilità di strategie marittime appropriate a livello subregionale e a basarsi, a tal fine, sull'esperienza del dialogo 5+5 (Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia).
- Il 19 aprile 2017 la Commissione europea ha adottato una Comunicazione sull'Iniziativa europea per il bacino del Mediterraneo occidentale - WestMED - e un Quadro strategico d'intervento (Piano d'azione), che insieme identificano 3 obiettivi strategici e 10 priorità di intervento collegate. WestMED ha ricevuto l'approvazione (endorsement) del Consiglio dell'UE il successivo 26 giugno, nell'ambito delle Conclusioni sulla Crescita Blu.

Tre gli obiettivi principali:

- uno spazio marittimo più sicuro e protetto, le cui priorità riguardano la cooperazione tra le guardie costiere nazionali e la salvaguardia contro l'inquinamento marino
- un'economia blu intelligente e resiliente, da perseguire attraverso il sostegno all'innovazione e alla ricerca, la creazione di cluster marittimi, lo sviluppo delle competenze e la promozione di consumi e attività produttive sostenibili (con particolare riferimento alle connessioni di trasporto, attività portuali, turismo costiero, acquacoltura);
- una migliore governance del mare, attraverso adeguate azioni di pianificazione spaziale e gestione costiera, mira a perseguire il rafforzamento della conoscenza marina e marittima, la tutela della biodiversità e degli habitat marini e la promozione di attività di pesca sostenibili e comunità costiere.

L'organo di governo della Strategia è lo Steering Committee, cui l'Italia partecipa con un rappresentante del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale e un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione.

WestMED beneficia di un Meccanismo di assistenza tecnica finanziato dalla Commissione europea, con un nucleo centrale a Bruxelles e National Hub dedicati.

Il Meccanismo ha il compito specifico di creare un network tra gli stakeholders, i centri di ricerca, le autorità locali e le amministrazioni centrali, con lo scopo di facilitare l'adozione di progetti comuni finanziabili dalle varie fonti disponibili a livello UE e internazionale.



UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 – Presentazione dei 19 Programmi della CTE



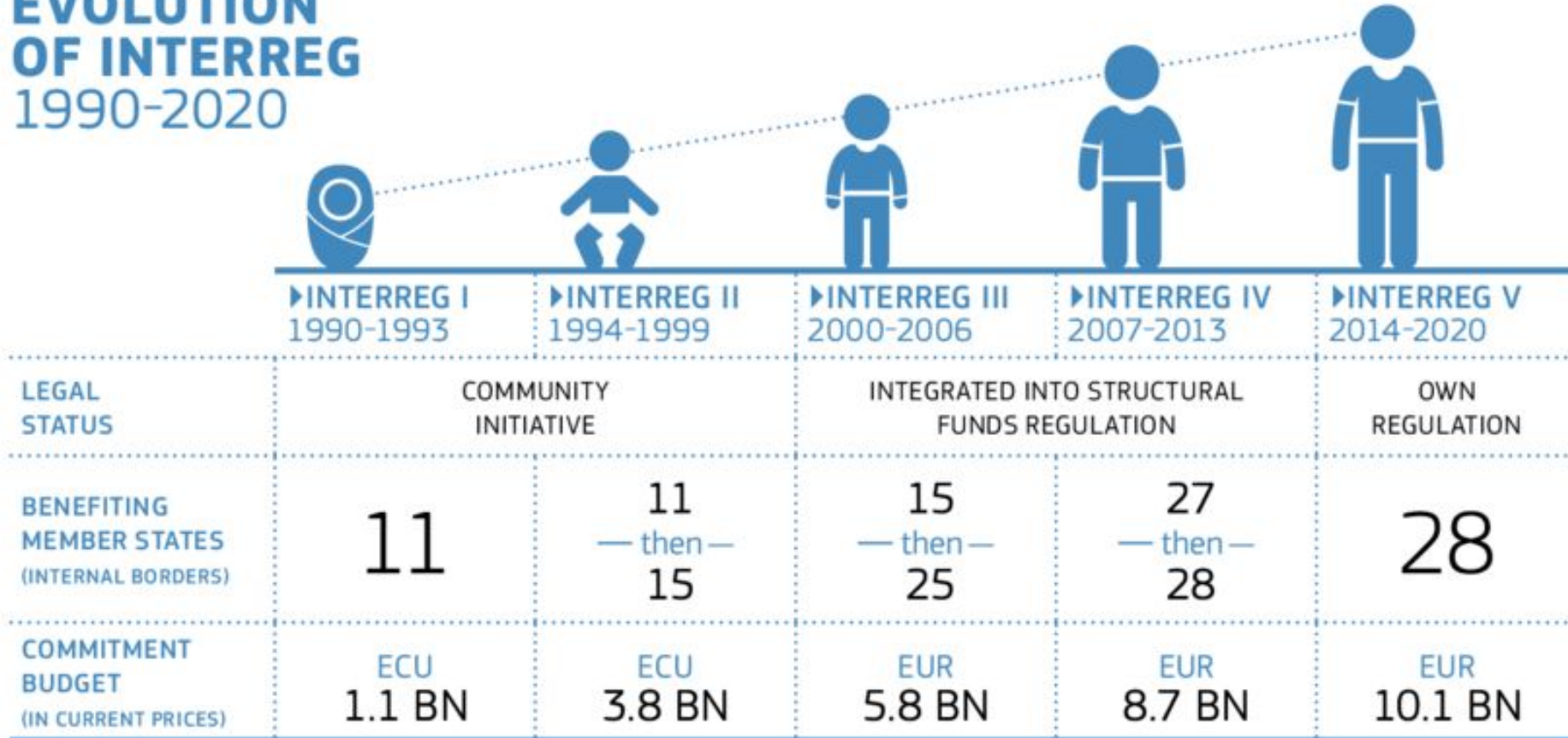
UF 2 – Complementarietà e Sinergie



UF 2 – Valutazione di Impatto

EVOLUZIONE DELLA CTE

EVOLUTION OF INTERREG 1990-2020

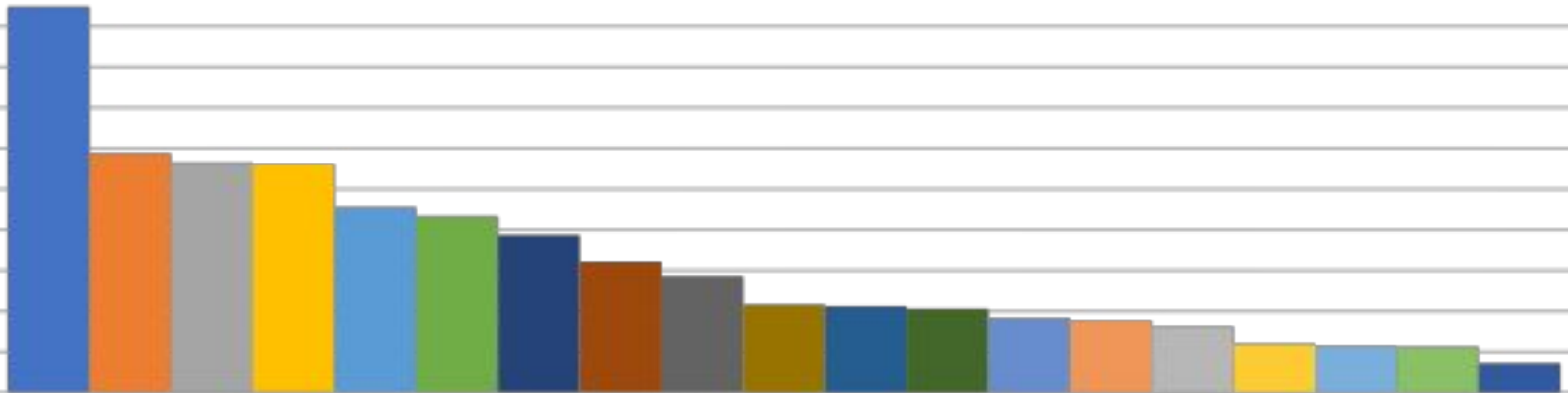


PROGRAMMA	RISORSE	RISORSE UE
Interreg Area Alpina - Autorità di Gestione: Land di Salisburgo, Dipartimento per l'economia, il turismo e le comunità (Austria)	142.734.916	107.051.188
Interreg ESPON 2030 - Autorità di Gestione: Ministero dell'Energia e della Pianificazione del Territorio, Dipartimento di Pianificazione Territoriale (Lussemburgo)	60.000.000	4.800.000
Interreg EURO MEDITERRANEO (EURO MED) - Autorità di Gestione: Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Marsiglia, Francia)	293.624.033	234.899.226
Interreg Europa - Autorità di Gestione: Consiglio regionale dell'Alta Francia (Francia)	474.353.338	379.482.670
Interreg Europa centrale - Autorità di Gestione: Municipalità di Vienna, Dipartimento per gli affari europei (Austria)	280.779.753	224.623.802

PROGRAMMA	RISORSE	RISORSE UE
Interreg Francia-Italia (ALCOTRA) - Autorità di Gestione: Regione Alvernia-Rodano-Alpi (Francia)	227.913.112	182.330.487
Interreg Grecia-Italia - Autorità di Gestione: Ministero dello Sviluppo e degli investimenti (Salonicco, Grecia)	106.110.571	79.582.928
Interreg IPA Adriatico-Mar Ionio - Autorità di Gestione: Regione Emilia-Romagna	160.810.020	136.688.515
Interreg IPA Italia Albania Montenegro (Adriatico meridionale) - Autorità di Gestione: Regione Puglia	81.258.770	67.026.484
Interreg Interact - Autorità di Gestione: Regione autonoma di Bratislava (Slovacchia)	56.250.000	45.000.000

PROGRAMMA	RISORSE	RISORSE UE
<u>Interreg Italia-Austria - Autorità di Gestione: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige</u>	91.339.757	73.071.805
<u>Interreg Italia-Croazia - Autorità di Gestione: Regione Veneto</u>	216.232.834	172.986.226
<u>Interreg Italia-Francia (Marittimo) - Autorità di Gestione: Regione Toscana</u>	193.296.007	154.636.861
<u>Interreg Italia-Malta - Autorità di Gestione: Regione Siciliana</u>	57.604.031	46.083.225
<u>Interreg Italia-Slovenia - Autorità di Gestione: Regione Friuli Venezia Giulia</u>	88.623.329	70.898.662

PROGRAMMA	RISORSE	RISORSE UE
<u>Interreg Italia-Svizzera - Autorità di Gestione: Regione Lombardia</u>	102.933.343	82.346.673
<u>Interreg NEXT Bacino del Mediterraneo (NEXT MED) - Autorità di Gestione: Regione Sardegna</u>	281.473.092	253.325.779
<u>Interreg NEXT Italia Tunisia - Autorità di Gestione: Regione Siciliana</u>	35.934.260	32.340.834
Interreg URBACT IV - Autorità di Gestione: Agenzia nazionale per la coesione dei territori (Francia)	108.063.537	84.769.799



- Interreg Europa - Autorità di Gestione: Consiglio regionale dell'Alta Francia (Francia)
- Interreg ELRO MEDITERRANEO (ELRO MED) - Autorità di Gestione: Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Marsiglia, Francia)
- Interreg NEXT Bacino del Mediterraneo (NEXT MED) - Autorità di Gestione: Regione Sardegna
- Interreg Europa centrale - Autorità di Gestione: Municipalità di Vienna, Dipartimento per gli affari europei (Austria)
- Interreg Francia-Italia (ALCOTIRA) - Autorità di Gestione: Regione Alvernia-Rodano-Alpi (Francia)
- Interreg Italia-Croazia - Autorità di Gestione: Regione Veneto
- Interreg Italia-Francia (Marittimo) - Autorità di Gestione: Regione Toscana
- Interreg IPA Adriatico-Mer Ionio - Autorità di Gestione: Regione Emilia-Romagna
- Interreg Area Alpina - Autorità di Gestione: Land di Salisburgo, Dipartimento per l'economia, il turismo e le comunità (Austria)
- Interreg URBACT IV - Autorità di Gestione: Agenzia nazionale per la coesione dei territori (Francia)
- Interreg Grecia-Italia - Autorità di Gestione: Ministero dello Sviluppo e degli investimenti (Salonicco, Grecia)
- Interreg Italia-Svizzera - Autorità di Gestione: Regione Lombardia
- Interreg Italia-Austria - Autorità di Gestione: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
- Interreg Italia-Slovenia - Autorità di Gestione: Regione Friuli Venezia Giulia
- Interreg IPA Italia Albania Montenegro (Adriatico meridionale) - Autorità di Gestione: Regione Puglia
- Interreg ESPON 2030 - Autorità di Gestione: Ministero dell'Energia e della Pianificazione del Territorio, Dipartimento di Pianificazione Territoriale (Lussemburgo)
- Interreg Italia-Malta - Autorità di Gestione: Regione Siciliana
- Interreg Interad - Autorità di Gestione: Regione autonoma di Bratislava (Slovacchia)
- Interreg NEXT Italia Tunisia - Autorità di Gestione: Regione Sicilia

PROGRAMMA	GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5
<u>Interreg Europa - Autorità di Gestione: Consiglio regionale dell'Alta Francia (Francia)</u>	X	X	X	X	X
<u>Interreg EURO MEDITERRANEO (EURO MED) - Autorità di Gestione: Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Marsiglia, Francia)</u>	X				
<u>Interreg NEXT Bacino del Mediterraneo (NEXT MED) - Autorità di Gestione: Regione Sardegna</u>		X			
<u>Interreg Europa centrale - Autorità di Gestione: Municipalità di Vienna, Dipartimento per gli affari europei (Austria)</u>			X		
<u>Interreg Francia-Italia (ALCOTRA) - Autorità di Gestione: Regione Alvernia-Rodano-Alpi (Francia)</u>				X	
<u>Interreg Italia-Croazia - Autorità di Gestione: Regione Veneto</u>					X
<u>Interreg Italia-Francia (Marittimo) - Autorità di Gestione: Regione Toscana</u>	X				
<u>Interreg IPA Adriatico-Mar Ionio - Autorità di Gestione: Regione Emilia-Romagna</u>		X			
<u>Interreg Area Alpina - Autorità di Gestione: Land di Salisburgo, Dipartimento per l'economia, il turismo e le comunità (Austria)</u>			X		
<u>Interreg Grecia-Italia - Autorità di Gestione: Ministero dello Sviluppo e degli investimenti (Salonico, Grecia)</u>				X	
<u>Interreg Italia-Svizzera - Autorità di Gestione: Regione Lombardia</u>					X
<u>Interreg Italia-Austria - Autorità di Gestione: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige</u>	X				
<u>Interreg Italia-Slovenia - Autorità di Gestione: Regione Friuli Venezia Giulia</u>		X			
<u>Interreg IPA Italia Albania Montenegro (Adriatico meridionale) - Autorità di Gestione: Regione Puglia</u>			X		
<u>Interreg Italia-Malta - Autorità di Gestione: Regione Siciliana</u> <small>Modulo 7, UF 1 & UF 2</small>				X	120
<u>Interreg NEXT Italia Tunisia - Autorità di Gestione: Regione Siciliana</u>					X

DIMENSIONI DELL'ANALISI

Obiettivo generale del Programma

Territori Ammissibili e Sfide

Priorità e Obiettivi Specifici

Indicatori

I temi Salute/Sanità sono esplicitamente indicati tra gli obiettivi specifici? (si/no)

Differenze tra il Programma Analizzato e il Programma Interreg Europe

Indicare una possibile IDEA legata al tema salute/sanità per ciascun obiettivo specifico del Programma



UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 – Presentazione dei 19 Programmi della CTE



UF 2 – Complementarietà e Sinergie



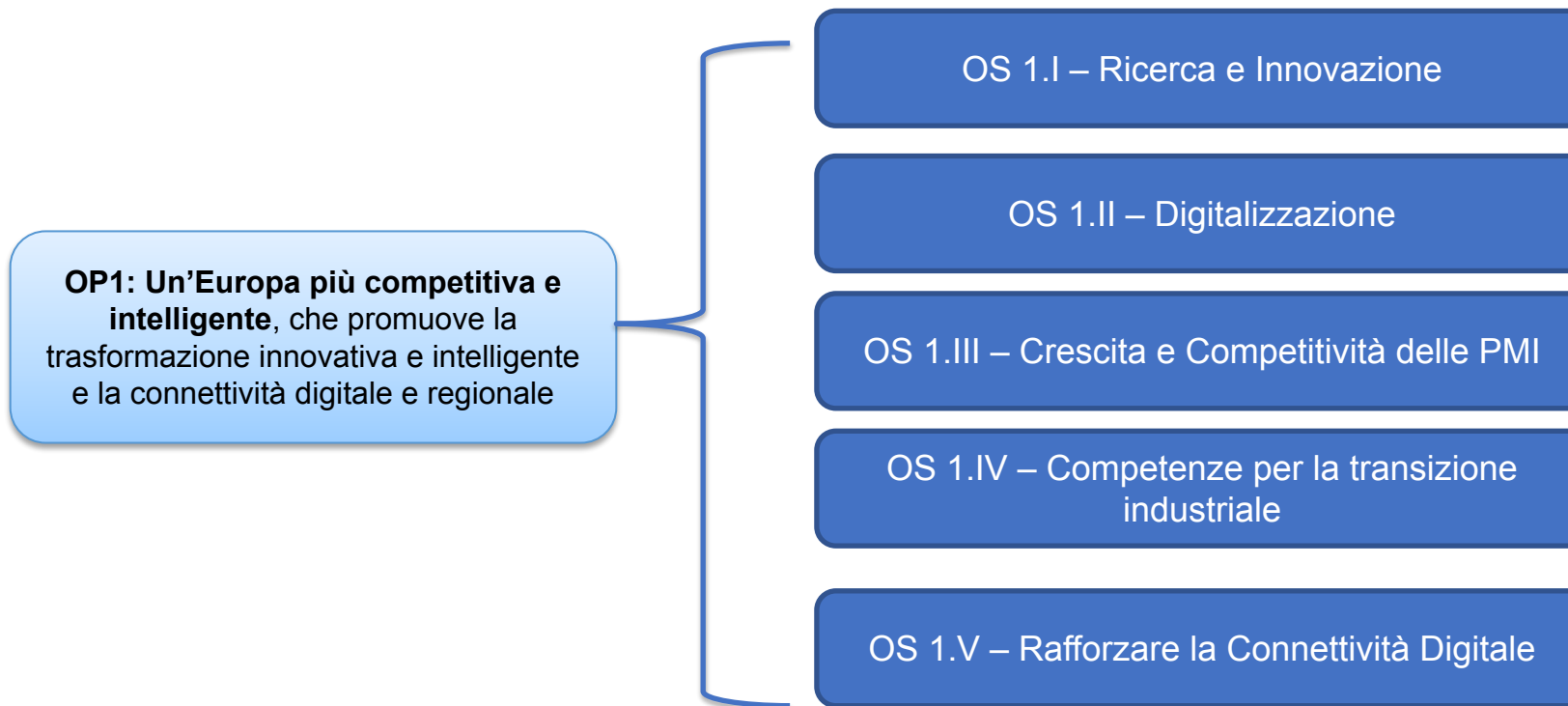
UF 2 – Valutazione di Impatto

Necessità di Complementarietà e Integrazione

Le scelte di policy delineate nell'Accordo di Programma evidenziano in modo esplicito la necessità di valorizzare le complementarietà e integrazioni tra i fondi che concorrono agli obiettivi strategici, in modo da rafforzarne l'efficacia, pur mantenendo le relative specializzazioni di utilizzo.

Raccordo Obiettivi IOC e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo.

In linea con le disposizioni del RDC, le strategie macroregionali (EUSAIR e EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED), insieme alle politiche settoriali e orizzontali, costituiscono riferimenti di contesto per la nuova programmazione. Attraverso l'incorporazione (embedding), ove appropriato, delle priorità delle Strategie nei programmi regionali, nazionali e CTE e l'attivazione di azioni di cooperazione interregionale all'interno dell'Italia e con altri Stati UE o extra UE sarà possibile cogliere, anche in combinazione con l'apporto distintivo dei programmi CTE, le opportunità presenti sui mercati internazionali a beneficio dei territori italiani, nonché contribuire all'attuazione delle Strategie.



Raccordo CTE - MainStream

In un'ottica trasversale di integrazione con i POR e PON, è possibile agevolare e contribuire ad elaborare modelli e trasferire buone pratiche per il sostegno all'innovazione, all'acquisizione di nuovi strumenti e metodologie a supporto dell'attuazione degli interventi programmati, al potenziamento dei *network* per l'apprendimento e l'innovazione. Il legame tra programmi *mainstream* e CTE è, inoltre, assai rilevante in questo ambito se si considera anche il ruolo che i Regolamenti affidano agli "Investimenti interregionali per l'innovazione".

Per l'Italia si tratta di cogliere le opportunità di cooperare e confrontarsi con Paesi limitrofi e/o ricadenti in aree di cooperazione considerate "leader nell'innovazione" o "innovatori molto forti" (cfr. *RIS Scoreboard 2019*).

In coerenza con il principio di coesione territoriale europea, nell'ambito della CTE a tali investimenti è richiesto di concentrarsi sulla creazione di collegamenti tra le regioni meno sviluppate con le regioni guida, per integrare e aumentare il valore esistente o emergente dell'UE nonché la capacità di partecipare a partenariati con altre regioni.

**OS a.1
RICERCA E
INNOVAZIONE**

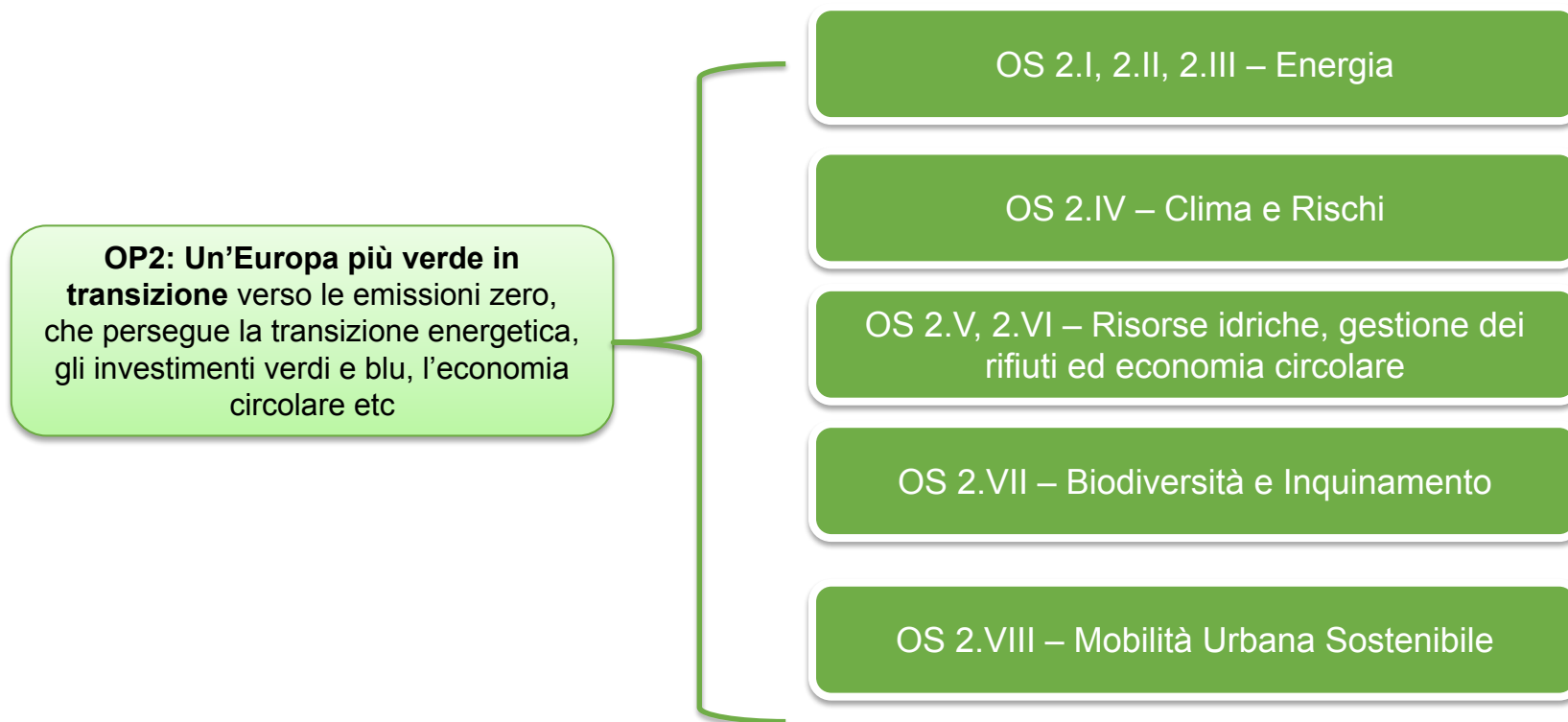
Contando sul confronto e sullo scambio oltre il territorio regionale, la CTE può contribuire al rafforzamento dei sistemi regionali per l'innovazione, facilitandone l'accesso ai network transnazionali, incoraggiando la cooperazione interna e offrendo opportunità e fondi aggiuntivi in alcune aree geografiche del territorio regionale. Rappresenta quindi una ulteriore leva di sviluppo per il programmatore regionale per valorizzare o far emergere specifiche vocazioni territoriali, nonché per favorire azioni di brain circulation e/o formazione comune di ricercatori e operatori ad alta specializzazione tecnologica.

**OS a.2 VANTAGGI
DELLA
DIGITALIZZAZIONE**

Pur in misura minore rispetto agli altri obiettivi specifici, la CTE può essere determinante per contribuire al rafforzamento della digitalizzazione di servizi essenziali (socio-sanitari, educativi, di supporto alle attività economiche) soprattutto nelle aree montane, interne e marginali di frontiera, nonché estendere la platea degli utenti dei servizi.

<p>OS a.3 COMPETITIVITA' DELLE PMI</p>	<p>L'estensione del «respiro» che la CTE può dare alla tematica della ricerca e dell'innovazione consente di supportare le imprese più innovative a livello regionale per agganciare le catene di valore transfrontaliere o transnazionali, consentendo di mettere agevolmente insieme soggetti di territori diversi con competenze e fabbisogni complementari (Università/Istituti e Centri di ricerca, PMI) e di coinvolgere nei progetti expertise di eccellenza presenti in altri Paesi, ma comunque all'interno di zone geografiche definite come aree funzionali, così creando un potenziale effetto moltiplicatore degli investimenti di un singolo PR.</p>
<p>OS a.4 SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE</p>	<p>Le opportunità di carattere “verticale” offerte dalla CTE, permettono di intervenire su singole traiettorie di specializzazione intelligente potenziando i risultati dei POR FESR e delle RIS3, attraverso un'apertura internazionale e/o sviluppando sinergie tra le aree/traiettorie di specializzazione intelligente. Grazie all'attivazione di tavoli di lavoro interregionali per l'individuazione di soluzioni condivise e al confronto fra le implementazioni adottate da altri territori italiani e di altri Paesi, è possibile testare l'efficacia delle scelte di programmazione, creare opportunità di valorizzare e amplificare le competenze per la specializzazione intelligente sia all'interno delle amministrazioni regionali che fra gli <i>stakeholder</i>.</p>

Obiettivo di Policy 2 «Un'Europa più Verde»



Raccordo CTE - MainStream

Gli strumenti offerti dalla CTE si dimostrano particolarmente adatti ad affrontare i temi ricompresi in questo Obiettivo di *policy*. Infatti, la connotazione tipica dei progetti CTE favorisce l'approfondimento efficace delle questioni ambientali al livello territoriale adeguato (es. transfrontaliero) che spesso supera i confini amministrativi regionali, per assumere i connotati di area vasta e di bacino. Inoltre, reti tra soggetti (prevalentemente pubblici) consentono di sviluppare complessivamente strategie comuni e migliorare la *governance* degli interventi, sviluppare azioni pilota e trasferire buone pratiche negli ambiti interessati dagli obiettivi specifici di questo obiettivo di *policy*, nonché attuare progetti complementari e ad integrazione degli interventi realizzati dai Programmi *mainstream*.

OS – b1, b2, b3
ENERGIA
RINNOVABILE E
EFFICIENZA
ENERGETICA

Oltre ad azioni per il miglioramento della governance energetica, al trasferimento di buone pratiche e l'istituzione di network per lo scambio di competenze e conoscenze, la CTE può contribuire a sostenere le autorità locali per la definizione di politiche fiscali innovative al fine di promuovere le fonti energetiche rinnovabili, nonché per realizzare infrastrutture e impianti pilota transfrontalieri per efficientamento di reti di distribuzione energetica.

OS – b4 CAMBIAMENTI
CLIMATICI

In tale ambito, il contributo specifico CTE, finalizzato al miglioramento della governance e cooperazione nella gestione dei rischi ambientali, può riguardare lo sviluppo di sinergie e l'integrazione con sistemi di rilevazione, valutazione del rischio e allerta per la popolazione e gli edifici in caso di eventi calamitosi; la realizzazione di interventi addizionali per assicurare la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e ambiente marino; nonché la realizzazione e condivisione di Protocolli comuni e piani di emergenza con azioni armonizzate per accelerare le operazioni di salvataggio e azioni coordinate in situazioni di emergenza.

OS – b5 RISORSE IDRICHE

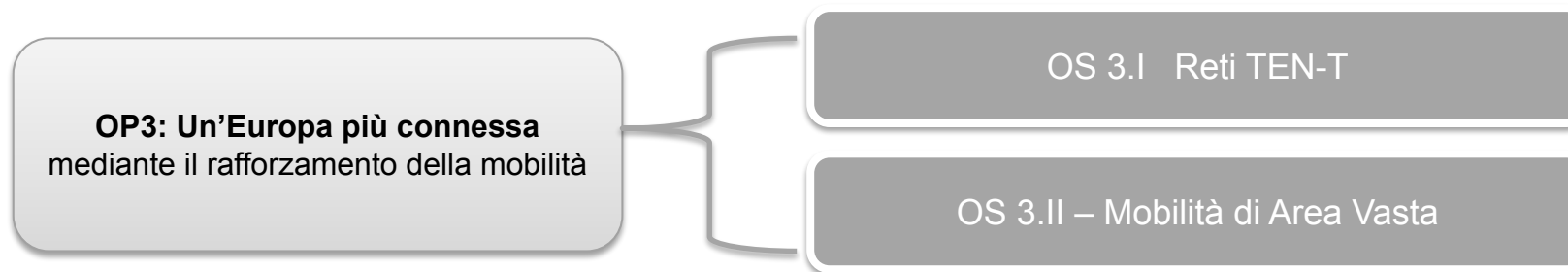
La cooperazione istituzionale sviluppata dalla CTE ad area di bacino può concentrarsi nell'ambito della salubrità delle acque per consumo umano. In particolare, ciò può avvenire ad esempio attraverso l'applicazione del Modello “Water safety plans” dell'OMS ai piccoli sistemi di approvvigionamento idrico da pozzo, nonché ad azioni di pianificazione strategica integrata, politiche di gestione delle acque congiunte, sviluppo di piccole infrastrutture e servizi ecosistemici comuni.

OS – b6 ECONOMIA CIRCOLARE

In questo ambito, la CTE sviluppa protocolli di recupero e riciclo dei rifiuti, oltre a politiche transfrontaliere sul sistema dei rifiuti e tutela dell'ambiente, unitamente a concreti modelli di gestione delle energie rinnovabili, dei rifiuti e loro riutilizzo, del recupero dei materiali. Inoltre, contribuisce all'individuazione di buone pratiche per l'adozione di appalti verdi orientati ad un uso efficiente delle risorse.

OS – b7 BIODIVERSITA' E INFRASTRUTTURE VERDI

In questo ambito, la CTE interviene specificatamente attraverso due tipologie di Linee guida: Linee guida comuni fra i partner/policy maker per il monitoraggio della tutela della biodiversità, in grado di contemperare le esigenze di sviluppo turistico sostenibile e Linee guida per una governance multilivello per le zone umide, al fine di migliorare gli ecosistemi di tali zone. Inoltre, il ripopolamento di specie rappresentative (e a rischio di estinzione) degli habitat di Natura 2000 è ritenuto un intervento complementare di grande rilievo assieme ad azioni di promozione della cooperazione tra Aree Marine Protette per tutelare la biodiversità e promuovere una pesca sostenibile.



Raccordo CTE - MainStream

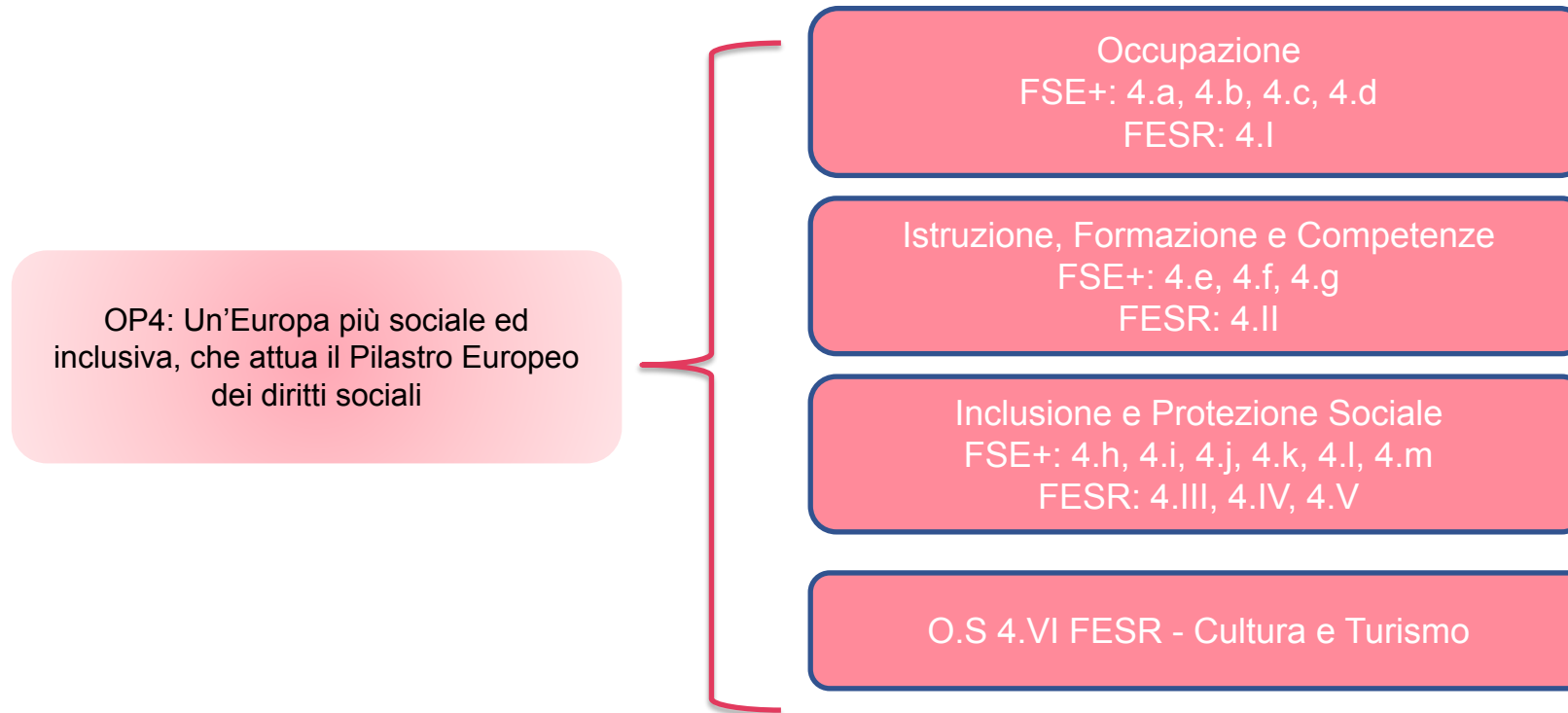
La CTE e le Strategie Macro-Regionali possono svolgere un ruolo fondamentale di complementarità e di raccordo per il consolidamento delle reti transeuropee con la maglia delle reti e nodi di rilievo nazionale e/o territoriale, promuovendo una maggiore intermodalità, sicura e intelligente e la mobilità transfrontaliera. In riferimento alla connettività digitale, la CTE non può intervenire in termini infrastrutturali, se non in casi molto limitati e con esempi “pilota”. Più agevolmente di altri strumenti, può riunire soggetti di territori diversi con competenze e fabbisogni complementari (ad es. Università/Istituti e Centri di ricerca, entità Regionali e Ministeri competenti nonché operatori del settore), potendo coinvolgere nei progetti best practices ed expertise di eccellenza presenti in altri Paesi.

In particolare, la CTE può intervenire a supporto dei diversi obiettivi specifici attraverso le seguenti tipologie di intervento: Strumenti per la gestione congiunta (inclusi studi di fattibilità per sviluppare il mercato dei servizi transfrontalieri di trasporto multimodale e per migliorare il trasporto sostenibile) di servizi di trasporto transfrontalieri e di mobilità locale sostenibile anche nell’ottica della continuità territoriale e con la prospettiva della connessione con le reti TEN-T; Studi, pre-fattibilità e strategie comuni per la definizione di modelli di riduzione dell’inquinamento acustico nelle aree portuali; Investimenti materiali e immateriali (strumenti ITS - Intelligent Transport System) per ridurre e controllare l’inquinamento acustico nei porti commerciali e piattaforme logistiche collegate; Sperimentazione di un servizio di bigliettazione integrata transfrontaliera (ferro/gomma/nave).

<p>OS – c1 INFRASTRUTTURE DIGITALI</p>	<p>Questo obiettivo specifico, per sua natura, non si presta a essere perseguito dai Programmi della Cooperazione territoriale europea.</p>
<p>OS c2 RETI TEN-T</p>	<p>La CTE può concretamente contribuire al rafforzamento della cooperazione istituzionale e operativa per il trasporto merci intermodale con l'integrazione tra porti, interporti e operatori di trasporto, anche nell'ottica del collegamento con le reti TEN-T valorizzando pratiche di sviluppo sostenibile.</p>
<p>OS c3 MOBILITA' NAZIONALE E REGIONALE SOSTENIBILE E RACCORDO TENT-T</p>	<p>In tale ambito, la CTE contribuisce: alla realizzazione di servizi di trasporto pubblico transfrontaliero via terra e via mare; al completamento rete ciclovie; a soluzioni per la mobilità nelle aree interne e montane; di servizi intermodali; a Studi di fattibilità e piani di azione per la riduzione delle emissioni inquinanti e per l'utilizzo di carburanti alternativi e meno inquinanti; alla definizione di Piani d'azione per la gestione congiunta di servizi di trasporto multimodale tra le isole.</p>

OS - c4 MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

Gli interventi possono specificatamente riguardare; la collaborazione tra autorità pubbliche e soggetti che si occupano del sistema dei trasporti urbani; la condivisione di conoscenze e trasferimento delle buone pratiche tra le autorità locali e regionali per progettare e implementare piani di mobilità e fornire misure sostenibili per ottenere trasporti e mobilità a basse emissioni di carbonio; l'elaborazione di linee guida, analisi di contesto e eventi per favorire la promozione e la diffusione della mobilità elettrica, la realizzazione di ciclovie.



Raccordo CTE - MainStream

Per ognuno degli obiettivi specifici sotto illustrati, la CTE può contribuire a rafforzare le capacità istituzionali e fornire risposte concrete ai cambiamenti demografici e sociali, all'occupabilità e intervenire nelle infrastrutture sociali di sostegno con azioni small scale-pilota, utilizzo di "small project funds", di formazione e mettendo in comune metodologie di gestione o di apprendimento/insegnamento di diversi Paesi. Tale contributo può articolarsi su due livelli: rispetto al contesto intra/sub regionale con la possibilità di integrare gli strumenti forniti dai PR facendo emergere approcci e soluzioni disegnate e attuate dai territori e con i territori; rispetto al contesto europeo con la capacità di fare rete tra regioni garantendo un valore aggiunto in termini di opportunità per l'attuazione di politiche comuni su alcuni temi. Inoltre, i progetti possono favorire i collegamenti tra gli attori pubblici e privati del terzo settore, creando un ambiente e condizioni esterne favorevoli all'innovazione sociale e all'occupazione. Per il ciclo di programmazione 2021-2027, le Regioni hanno manifestato il bisogno di poter assicurare uno strumento finanziario con i paesi transfrontalieri al fine di proseguire le azioni intraprese nelle precedenti programmazioni e garantire un processo di integrazione e armonizzazione continuo.

OS d1 MERCATI DEL LAVORO, OCCUPABILITÀ E INNOVAZIONE SOCIALE

La CTE può contribuire a rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e a migliorare l'accesso a un'occupazione di qualità attraverso le frontiere e indicativamente e concretamente intervenire attraverso: l'utilizzo di finanziamenti come “seed money” ovvero per generare leve di investimento sul territorio; piani di azione regionali congiunti tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione dei servizi per l'impiego; reti tra gli interlocutori del mercato del lavoro nelle filiere prioritarie transfrontaliere che individuano professionalità per i processi produttivi di economia circolare; l'integrazione e sinergie tra differenti progetti sviluppati su temi comuni per massimizzare gli impatti sui territori; l'osservatorio partecipato e piattaforme transfrontaliere per l'offerta lavorativa per promuovere un approccio condiviso all'auto-imprenditorialità e le imprese sociali; reti di servizi di sostegno all'occupazione, anche attraverso l'erogazione di voucher o percorsi specifici e mirati di accompagnamento al lavoro; azioni per favorire la mobilità lavorativa e la formazione.

OS d2 ACCESSO A
SERVIZI DI QUALITÀ
NELL'ISTRUZIONE
FORMAZIONE E
DELL'APPRENDIMENT
O PERMANENTE

Il ricorso alla cooperazione può aiutare a integrare l'offerta formativa con approcci sviluppati a livello congiunto o favorire la reciproca contaminazione dei modelli in uso che tengano conto delle peculiarità delle realtà locali, in particolare a livello frontaliere. Considerazione analoga vale per il mutuo riconoscimento dei diplomi/qualifiche professionali per l'accesso libero al mercato del lavoro UE. La creazione di "incubatori formativi" ad elevato potenziale di innovazione a livello di aree ampie e il potenziamento della formazione superiore anche a distanza possono rappresentare uno degli elementi qualificanti e maggiormente rappresentativi per il prossimo ciclo di programmazione.

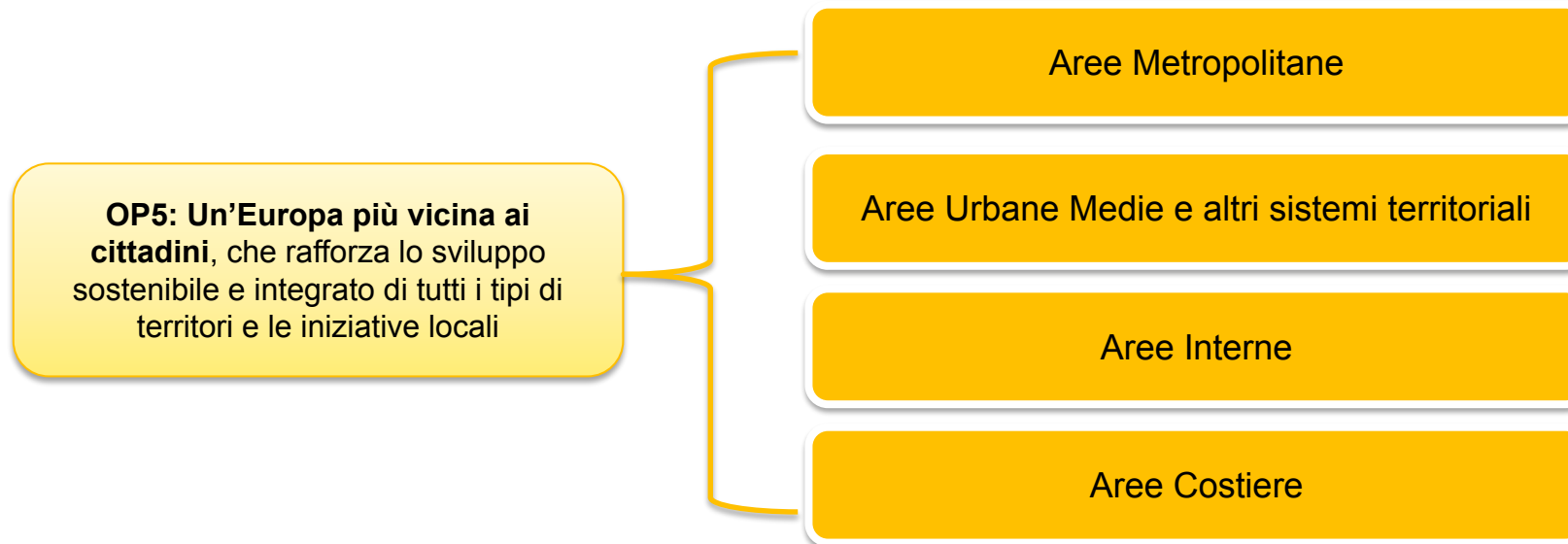
OS d3 INTEGRAZIONE SOCIOECONOMICA

In coerenza con l'Obiettivo specifico di Interreg di “promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, anche attraverso il miglioramento delle pari opportunità e la lotta alla discriminazione transfrontaliera”, il valore aggiunto si sostanzia nel rafforzamento delle capacità istituzionali per offrire soluzioni comuni e coordinate tra le aree di cooperazione interessate dalle policies di inclusione, stimolando l'adozione di nuovi approcci. Ambiti esemplificativi di intervento sono: l'assistenza agli anziani; le reti di seconda accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati; la disabilità; interventi comuni per orientare le dinamiche demografiche.

OS d4 ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA

Obiettivo specifico della CTE è quello di contribuire a migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi sanitari di qualità, sostenibili e convenienti oltre i confini; nonché migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari ea lungo termine servizi di assistenza oltre confine.

In tal senso, lo sviluppo congiunto di piccole infrastrutture, servizi sanitari innovativi e digitali e l'accrescimento delle competenze degli operatori medico sanitari, va a beneficio delle popolazioni e degli operatori economici, in particolare delle PMI di un'intera area di cooperazione, con un'attenzione specifica anche verso le popolazioni di montagna (telemedicina territoriale e sorveglianza delle malattie croniche, infermiere di famiglia e di comunità).



Raccordo CTE - MainStream

In questo ambito, i progetti di CTE possono incorporare alcuni degli elementi tipici degli strumenti territoriali integrati, quali ad esempio la perimetrazione territoriale e l'aderenza a bisogni differenziati, l'elaborazione di strategie integrate e di lungo termine, l'attivazione di processi partecipativi favorendo allo stesso tempo il focus locale e l'apertura transnazionale. In ambito urbano e territoriale è stato realizzato già un buon numero di esperienze concrete legate sia agli strumenti di governance partecipata a scala urbana e locale, alla mobilità urbana sostenibile. Inoltre, relativamente al tema della valorizzazione del patrimonio culturale (culturale e naturale) e del turismo, il contributo della CTE è particolarmente significativo. Un aspetto non secondario è rappresentato dall'innalzamento della qualità delle coalizioni locali. Le Regioni e Province Autonome sottolineano l'importanza di favorire una gestione il più possibile integrata ed efficiente dei fondi CTE e "mainstreaming", a monte, già in fase di programmazione e a valle, rispetto ai cittadini e agli stakeholder (promozione di un approccio di comunicazione integrato con la CTE). Le azioni che sono state concretamente supportate dalla CTE e ritenute più rilevanti dalle Regioni riguardano la valorizzazione del patrimonio culturale - anche tramite la digitalizzazione - con attenzione al patrimonio minore e ai sistemi di produzione locale e ai posti di lavoro radicati sui territori; il rafforzamento del ruolo delle industrie culturali e creative nei processi di innovazione sociale e di costruzione di nuovi modelli di business nel turismo; l'elaborazione di piani di azione e linee guida per il potenziamento degli itinerari culturali e turistici; lo sviluppo innovativo delle sinergie tra patrimonio storico, culturale e naturalistico in territori che condividono la stessa identità; la realizzazione di pacchetti turistici con il coinvolgimento diretto delle comunità locali; l'omogeneizzazione degli standard di accoglienza turistica; la competitività e sostenibilità delle infrastrutture turistiche, a partire dai porti; l'impatto del turismo sul territorio e le comunità e la gestione dei fenomeni di overtourism.

OS e1 SVILUPPO URBANO INTEGRATO	Adozione di strumenti territoriali quali ITI e CLLD e strumenti giuridici quali i GECT
OS e2 SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO	Adozione di strumenti territoriali quali ITI e CLLD e strumenti giuridici quali i GECT.

(*) **L'investimento Integrato Territoriale (ITI)** è "un nuovo strumento attuativo che consente di riunire le risorse di più assi prioritari di uno o più programmi operativi per la realizzazione di interventi multi-dimensionali e intersettoriali e si caratterizza per la previsione di un regime di gestione ed attuazione integrato. L'ITI può rappresentare uno strumento ideale per sostenere azioni integrate nelle aree urbane perché permette di coniugare finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti, prevedendo anche la possibilità di combinare fondi di assi prioritari e programmi operativi supportati dal FESR, dall'FSE e dal Fondo di coesione. Un ITI può anche essere integrato da aiuti finanziari erogati attraverso il FEASR o il FEAMP".

(**) **CLLD significa Community Led Local Development** (sviluppo locale guidato dalla comunità) e rappresenta un approccio dal basso verso l'alto allo sviluppo regionale locale.

(***) **I gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT)** sono stati creati per favorire la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra gli Stati membri o le loro autorità regionali e locali. I GECT consentono a tali partner di attuare progetti comuni, condividere conoscenze e migliorare il coordinamento della pianificazione territoriale.

Mercato Unico e
Innovazione Digitale

Coesione, resilienza e valori

Risorse Naturali e ambiente

Migrazione e Gestione delle
Frontiere

Sicurezza e Difesa

Vicinato e Resto del Mondo

Amministrazione Pubblica
Europea

Mercato Unico e Innovazione Digitale

Per intensificare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, nella trasformazione digitale, nelle infrastrutture strategiche e nel mercato unico; per affrontare sfide condivise, tra cui la decarbonizzazione, il cambiamento demografico e la competitività delle imprese.

Coesione, resilienza e valori

Per rafforzare la resilienza e la coesione tra gli Stati membri dell'UE, ridurre le disparità tra stati, regioni e territori dell'UE, e promuovere lo sviluppo territoriale sostenibile; per investire nella transizione verde e digitale, nei giovani, nella salute e nei valori dell'UE; per promuovere investimenti e riforme-chiave negli stati membri.

Risorse Naturali e ambiente

Per promuovere la sostenibilità e un impiego sostenibile dell'agricoltura e delle risorse marittime, la sicurezza alimentare, lo sviluppo rurale e la competitività dell'agricoltura e della pesca europee; per lottare contro il cambiamento climatico e proteggere l'ambiente

Migrazione e Gestione
delle Frontiere

Per affrontare le sfide legate alla migrazione, alla gestione delle frontiere esterne dell'UE e al sistema di asilo all'interno dell'UE

Sicurezza e Difesa

Per migliorare la sicurezza dei cittadini europei, rafforzare le capacità di difesa e l'autonomia strategica dell'Europa, e fornire gli strumenti di difesa necessari per rispondere alle sfide alla sicurezza interna ed esterna alle quali nessuno Stato membro può rispondere da solo

Vicinato e Resto del Mondo

Per rafforzare l'impatto socioeconomico dell'UE nella sua area di vicinato, nei paesi in via di sviluppo, nei paesi che si preparano all'adesione all'UE e nel resto del mondo; per mantenere e rafforzare il ruolo dell'UE come attore globale

PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
Horizon Europe	Programma faro dell'UE per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all'innovazione	95,51 miliardi di euro (di cui 5,41 da NGEU)
EURATOM	Ricerca e formazione in ambito nucleare (sicurezza, efficienza e protezione)	1,98 miliardi di euro
ITER	Supporto a un grande progetto internazionale per la fusione nucleare	5,61 miliardi di euro
InvestEU	Mobilizzazione di finanziamenti pubblici e privati (prestiti, garanzie e altri strumenti)	10,28 miliardi di euro (di cui 6,07 da NGEU)
CEF	Infrastrutture transfrontaliere su trasporti, energia e digitale	20,73 miliardi di euro (12,83 trasporti, 5,84 energia, 2,06 digitale)
Europa Digitale	Programma dedicato alla transizione digitale dei servizi pubblici e delle imprese	7,59 miliardi di euro

PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
Programma per il Mercato Unico	Programma di riferimento in ambito economico (imprese, PMI, statistica e altro)	4,21 miliardi di euro
Programma antifrode	Programma specifico di collaborazione in ambito anti-frode	0,18 miliardi di euro
Fiscalis	Programma specifico di collaborazione in ambito di fiscalità	0,27 miliardi di euro
Dogane	Programma specifico di collaborazione in ambito doganale	0,95 miliardi di euro
Programma spaziale europeo	Supporto all'industria e alla strategia spaziale europea (Galileo, Copernicus e altro)	14,88 miliardi di euro



PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
FESR	Riduzione dei divari, adeguamento strutturale e collaborazione tra regioni d'Europa	226,05 miliardi di euro (di cui circa 9 per la cooperazione territoriale)
Fondo di coesione	Riduzione dei divari e adeguamento strutturale (per regioni/paesi meno sviluppati)	48,03 miliardi di euro
REACT-EU	Fondi aggiuntivi (nell'ambito dei Fondi Strutturali) in contrasto alla crisi da Covid-19	50,62 miliardi di euro (da NGEU)
Sostegno alla comunità turca-cipriota	Sostegno alla comunità turca di Cipro e all'integrazione / riunificazione dell'isola	0,19 miliardi di euro
Dispositivo per la ripresa e la resilienza	Il dispositivo per eccellenza per il rilancio economico e sociale post-Coronavirus	723,82 miliardi di euro (da NGEU, di cui 337,97 in sovvenzioni e 385,85 in prestiti)



PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
Strumento di supporto tecnico	Sostegno agli stati membri per le riforme e il rafforzamento istituzionale	0,86 miliardi di euro
Pericles IV	Programma per la protezione dell'euro contro la contraffazione	0,01 miliardi di euro
Meccanismo unionale di prot. civile e rescEU	Prevenzione, preparazione e risposta a catastrofi naturali o provocate dall'uomo	3,32 miliardi di euro (di cui 2,06 da NGEU)
EU4Health	Rafforzamento dei sistemi sanitari e delle capacità di risposta alle minacce sanitarie	5,75 miliardi di euro
FSE+	Capitale umano, occupazione, competenze, riqualificazione e inclusione sociale	99,26 miliardi di euro



PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
Erasmus+	Istruzione e formazione, tirocini, scambi di giovani, attività socioeducative e sportive	26,51 miliardi di euro
Corpo europeo di solidarietà	Sostegno al coinvolgimento dei giovani in attività di solidarietà in Europa e all'estero	1,01 miliardi di euro
Europa creativa	Programma per la cultura europea, l'espressione artistica, l'audiovisivo e i media	2,53 miliardi di euro
Cittadini, uguaglianza, diritti e valori	Partecipazione civica attiva, valori europei, difesa dei diritti e delle pari opportunità	1,86 miliardi di euro
Giustizia	Cooperazione ed efficacia in tema giudiziario, accesso alla giustizia e stato di diritto	0,3 miliardi di euro

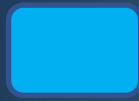


PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia (per fornire sovvenzioni e aiuti agli agricoltori)	291,09 miliardi di euro
FEASR	Azioni per la stabilità, competitività e sostenibilità del settore agricolo e rurale	95,51 miliardi di euro (di cui 8,07 da NGEU)
FEAMPA	comunità costiere pesca e acquacultura sostenibili	6,11 miliardi di euro
LIFE	Soluzioni per la risposta alle grandi sfide in campo ambientale e climatico	5,43 miliardi di euro
Meccanismo per una transizione giusta	Riduzione dell'impatto socioeconomico del passaggio a sistemi "a zero emissioni"	19,32 miliardi di euro (di cui 10,87 da NGEU)



MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE

PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
Fondo asilo, migrazione e integrazione	Misure su asilo, migrazione legale e integrazione, migrazione irregolare e rimpatri	9,88 miliardi di euro
Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti	Gestione integrata di frontiere e visti per garantire sicurezza e libera circolazione	6,39 miliardi di euro
Strumento per le apparecchiature di controllo doganale	Sostegno ad acquisto, manutenzione e miglioramento di apparecchiature doganali	1,01 miliardi di euro



PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
Fondo per la sicurezza interna	Lotta integrata a tutte le forme di criminalità e minaccia alla sicurezza dei cittadini	1,93 miliardi di euro
Disattivazione, sicurezza nucleare e smantellamento	Fondo specifico per la messa in sicurezza di impianti nucleari a rischio	1,18 miliardi di euro (0,55 per disattivazione e 0,63 per sicurezza e smantellamento)
Fondo europeo per la difesa	Fondo per investimenti e progetti collaborativi di sviluppo delle capacità di difesa	7,95 miliardi di euro



PROGRAMMA	OBIETTIVO	BUDGET
Europa globale	Strumento per la cooperazione allo sviluppo, con paesi terzi e con paesi del vicinato	80,59 miliardi di euro
Aiuto umanitario	Soccorso in tutto il mondo a comunità afflitte da catastrofi ed emergenze	11,57 miliardi di euro
Politica estera e di sicurezza comune	Missioni civili e militari per la salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale	2,68 miliardi di euro
Paesi e territori d'oltremare	Sviluppo e miglior legame con l'UE di 13 paesi/territori d'oltremare e Groenlandia	0,50 miliardi di euro
Assistenza preadesione (IPA III)	Accompagnamento dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE	14,16 miliardi di euro

Descrizione del Problema/Sfida che si vuole affrontare

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI	STRUMENTI DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE
OBIETTIVO GENERALE				
OBIETTIVI SPECIFICI				
RISULTATI ATTESI				
ATTIVITA'				



UF 1 - Il framework della Politica di Coesione



UF 1 - La nuova programmazione 2014-2020



UF 1 - I regolamenti (indicatori, metodi di verifica, ecc.)



UF 2 - Le strategie europee macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)



UF 2 - Presentazione dei 19 Programmi della CTE



UF 2 - Complementarietà e Sinergie



UF 2 - Valutazione di Impatto

Impact

The strong effect or influence that something has on a situation or person

(Cambridge Dictionary)

Impact

A change or a benefit to the economy, society, culture, public policy or services, health, the environment or quality of life


(European Commission)




Academic Impact




Societal and Economic Impact

ACADEMIC 


Contribution to advances across and within disciplines, including significant advances in understanding, method, theory and application

CULTURAL 


Contribution to people's understanding of ideas and reality, values and beliefs.

ECONOMIC 


Contribution to an organization's costs and revenues (micro-level), and economic returns through increased productivity or economic growth (macro-level)

EDUCATIONAL 


Contribution to education, training and capacity-building, including through curricula, educational tools, and qualifications.

ENVIRONMENTAL 


Contribution to managing the environment, such as protecting natural resources, reducing environmental pollution, improving weather forecasting, and tackling the climate crisis.

HEALTH 


Contribution to public health, life expectancy, health-related quality of life, prevention of illness, and reduced health inequality.

POLITICAL 

Contribution to how policymakers act, to how policies are constructed, and to political stability.

SOCIAL 

Contribution to community welfare and quality of life, and to behaviours, practices and activities of people and groups.

TECHNOLOGICAL 

Contribution to the creation or improvement of products, processes and services.

Per Valutare un impatto abbiamo bisogno di indicatori

Un buon indicatore deve rispondere a determinati requisiti che vengono definiti con l'acronimo SMART:

- **specific**, deve cioè essere specifico rispetto l'obiettivo che deve essere valutato;
- **measurable**, quantitativi e qualitativi, ma tutti gli indicatori devono essere oggettivamente misurabili;
- **available**, ovvero indicatori e fonti di verifica devono essere disponibili ad un costo accessibile;
- **relevant**, devono essere significativi rispetto l'informazione che si sta cercando;
- **time bound**, l'indicatore deve essere valutato secondo un tempo prestabilito.

Descrizione del Problema/Sfida che si vuole affrontare

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI	STRUMENTI DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE
OBIETTIVO GENERALE				
OBIETTIVI SPECIFICI				
RISULTATI ATTESI				
ATTIVITA'				

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI	STRUMENTI DI VERIFICA	CONDIZIONI ESTERNE	Complementarietà e Sinergie
OBIETTIVO GENERALE					
OBIETTIVI SPECIFICI					
RISULTATI ATTESI					
ATTIVITA'					Le attività sono tutte finanziabili con la CTE o ci sono altre Fonti di Finanziamento/Programmi che possono essere utilizzati (o sarebbe più corretto utilizzare)?